Giovedì 27 Marzo 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 74
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 7

Il messaggio radiofonico dal sen. Marconi
a Sidney in Australia

GENOVA, 26. — Stamani alle 8,7 il senatore Marconi a bordo dello yacht «Electra» ancorato nel porticciuolo Duca degli Abruzzi, ha trasmesso direttamente a Sidney (Australia) il seguente messaggio radiotelefonico al direttore generale della Compagnia radio dell'Australia:

"Al presidente dell'Esposizione di elettricità e radio di Sidney.

"Mi è di grande piacere eseguire la cerimonia di ufficialmente illuminare il simbolo del nuovo progetto corporativo inaugurato dalla Associazione per lo sviluppo elettrico e radio della nuova Galles del sud. Gli interruttori dell'impianto luce del Municipio della città di Sidney saranno azionati a mezzo della radiotelegrafia dallo yacht "Electra„ che trovasi attualmente nel Mediterraneo a Genova, con l'azione della pressione di un tasto a bordo dell' "Electra„ io automaticamente libererò un treno di onde della stazione a fascio di Inghilterra il quale sarà ricevuto praticamente nello stesso istante a Roch Bauch Victoria in Australia. Tale impulso sarà automaticamente ritrasmesso su territorio australiano attraverso 550 miglia di linee al Municipio della città di Sidney ove provocherà la immissione di energia nei circuiti della luce. Non sono trascorsi più di trent'anni dacchè io trasmisi il primo debole segnale radiotelegrafico attraverso l'Oceano Atlantico, e oggi noi dimostriamo che è possibile a mezzo della radio; mettere in azione potenti correnti nella parte opposta del globo terrestre. Alla richiesta del vostro presidente che sarà trasmessa a me, a mezzo della stazione radio a fascio, io metterò in funzione gli apparecchi dell' "Electra„ che automaticamente azioneranno gli interruttori del Municipio della città di Sidney e così sarà inaugurato il simbolo del nuovo progetto corporativo radioelettrico. Io cordialmente felicito l'Australia per i grandi passi fatti durante i recenti anni nelle radiocomunicazioni mondiali - GUGLIELMO MARCONI„.

La trasmissione ha avuto luogo alla presenza del marchese Solari e della stampa italiana e straniera.

Il messaggio è stato udito perfettamente a Sidney e pure perfettamente si sono udite parole di ringraziamento e ammirazione per il grande scienziato.

Furono trasmesse anche parole di saluto ai colleghi della stampa australiana da parte dei colleghi che si trovavano a bordo dell'«Electra».

Alle ore 19 il senatore Marconi provocò l'accensione.

GENOVA, 27. — L'accensione tanto attesa si è compiuta felicemente.

L' accensione è avvenuta

Prima della trasmissione si è ricevuto da Sidney il seguente messaggio:

"Un'enorme folla è in attesa e sarà un momento di grande emozione quando voi chiuderete il circuito della luce. Prego tenervi pronto a radiotelegrafarmi conferma„.

Alle 10.56 un altro messaggio diceva:

"Noi chiameremo e firmeremo V.I.Z., e quindi vi chiederemo di trasmettere il segnale convenuto„.

Finalmente alle ore 11,3 mentre tutti i presenti erano in tensione di animo per il grandioso avvenimento che stava per svolgersi, ad un segnale convenzionale da Sidney, il senatore Marconi ha premuto per cinque volte un piccolo tasto ad intervalli di tre secondi.

Il momento è stato davvero solenne.

Un istante dopo è pervenuto da Sidney il seguente messaggio:

"Splendido! Splendido successo! Congratulazioni da tutti noi! Buona notte!„.

Grandi applausi e grida di «evviva Marconi» sono esplosi da tutti i presenti.

Il senatore Marconi ha ricevuto congratulazioni dagli intervenuti alla cerimonia e ha subito disposto per l'invio di messaggi al Duce ed al ministro delle Comunicazioni, dando loro notizia della cerimonia che stabilisce la data della prima comunicazione radiotelefonica fra l'Italia e l'Australia.

Come si è svolta la conversazione telefonica

ROMA, 27. — Sui meravigliosi esperimenti che il senatore Marconi ha compiuto a Genova, i giornali hanno i seguenti particolari:

L'esperimento fatto stamane fu preparato fino dai primi dello scorso febbraio. Verso la metà del suddetto mese giunsero infatti a Genova numerose casse di apparecchi dall'Inghilterra all'indirizzo del sen. Marconi. Furono prese tutte le precauzioni affinchè nessuno si accorgesse di questo invio e l'illustre scienziato potesse quindi superare gli ultimi ostacoli senza essere disturbato dall'eccessiva, per quanto in certo qual modo giustificata, curiosità dei giornalisti.

Già un mese che Marconi parlava con la Australia. Prima egli poteva solo ascoltare ma non trasmettere, attendeva per questa seconda operazione che gli giungesse da Londra l'apparecchio trasmittente ed esso giunse nella seconda metà di febbraio racchiuso in sedici casse. Furono fatti subito i collaudi e le verifiche per annullare possibili e probabili difetti. Le prime chiamate sono state difficili. Bisognava infatti sintonizzare il suono e questo risultato si ottiene dando i numeri dall'uno al nove progressivamente. Quando la voce era chiara cominciava il colloquio.

La moltitudine che assiste all' esperimento

Stamane fin dalle prime ore del mattino a Genova regnava un grande entusiasmo. Le autorità portuali avevano chiesto all'illustre scienziato se fosse stato necessario sospendere per qualche ora il lavoro nel porto o per lo meno nelle officine più vicine all'yacht affinchè l'esperimento non fosse disturbato dai rumori. Ma Marconi ha risposto che i rumori contribuivano a rendere l'esperimento più interessante.

Verso le 8, la magnifica strada di circonvallazione a mare era gremitissima di persone che viste dal mare davano l'aspetto di veri grappoli umani. Tutti speravano di udire e di vedere, ma in verità non videro che coloro che furono ammessi a bordo e questi furono pochissimi.

La conversazione telefonica

Alle 8.05 Marconi sgancia il microfono dall'apparecchio, un usuale apparecchio a cassetta, fisso alla parete della cabina, e tranquillamente, olimpicamente seduto con le gambe penzoloni sul piano di un mobile, chiama il suo corrispondente dall'Australia. E' un attimo di sorpresa. Sul volto di Guglielmo Marconi passa una piccola nube. L'emozione dei presenti è enorme.

«Non rispondono», esclama piuttosto contrariato lo scienziato.

Ma poscia richiama e subito il suo viso si rasserena; chiede il perchè della mancata risposta al primo appello e subito palesa ai presenti la risposta che ha ricevuto: «Il vostro orologio — fu detto da Sidney — non è esatto, siete in anticipo di due minuti».

Spiegato questo, ricomincia la conversazione che si svolge nel tono dei reciproci saluti e convenevoli. Quindi il sen. Marconi legge in inglese ma con cuore d'italaino il messaggio di inaugurazione della Esposizione.

«Meraviglioso è quello che è avvenuto», esclama raggiante di gioia Guglielmo Marconi dopo aver finito la lettura del messaggio mentre riaggancia il microfono dell'apparecchio.

I presenti hanno avuto la sensazione che Marconi abbia parlato con Sidney come se avesse parlato con un abbonato qualsiasi di Genova.

L'accensione della luce

Alle 11.04, è poi seguito il miracolo della accensione della luce.

L'entusiasmo a Sidney è stato davvero eccezionale.

Nelle ore precedenti alla inaugurazione della Mostra non si parlava d'altro che dell'esperimento di Marconi ed il nome dell'inventore correva su tutte le bocche. La richiesta di biglietti per assistere nell'interno del palazzo municipale all'esposizione che vi era stata allestita, si era intensificata fino da ieri. Ma relativamente poche sono state le persone fortunate che, oltre alle autorità governative e comunali, hanno potuto accedere ai saloni.

Quando le onde dell'«Electra» automaticamente ritrasmesse per tramite di nove stazioni hanno azionato lo speciale interruttore, l'esposizione ch'era immersa nella penombra è stata inondata improvvisamente dalla luce di più che duemila lampadine a filamento, oltre alle numerose lampade speciali al «neon» disposte in modo da illuminare i soffitti delle sale. In mezzo a tanta profusione di luci spiccava nel salone centrale una grande carta dell'Australia attaversata dalla parola «Prosperity» formata da lampadine elettriche.

Dopo l'accensione dell'impianto d'illuminazione sono stati ricevuti da Genova messaggi trasmessi con le onde a fascio e ritrasmessi automaticamente a Sidney dalla stazione di Melbourne.

Come Marconi annuncia al Duce il prodigio

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Genova:

«Sono lieto comunicare a V. E. che stamane io e rappresentanti tre più grandi organizzazioni stampa presenti, Stefani, Associated Press e United Press, abbiamo conversato da bordo yacht Elettra ancorata; Genova con Sidney, Australia, e che ho inviato messaggio radiofonico in occasione inaugurazione esposizione radio elettrica di Sidney provocando successivamente mediante speciale trasmissione accensione luce palazzo municipale di Sidney. — Devotamente: Guglielmo Marconi».

* * *

S. E. Giuriati presidente della Camera dei Deputati ha inviato il seguente dispaccio al sen. Marconi.

«La Camera Fascista saluta con ammirato orgoglio la nuova vittoria che il vostro genio uso ai prodigi ha conquistato sul mistero delle forze dominanti gli spazi».

Una lettera del Podestà al sen. Marconi

GENOVA, 26. — Subito dopo che a bordo dell'«Electra» venne felicemente compiuto da Guglielmo Marconi il grande esperimento, il Podestà ha fatto pervenire all'illustre scienziato la seguente lettera esprimendogli l'ammirazione e il plauso della cittadinanza:

"Eccellenza!

"In occasione del nuovo grande esperimento compiuto questa mattina dall'E. V. che illumina di nuova gloria il genio italiano, desidero esprimerLe tutta l'esultanza di Genova profondamente orgogliosa che la nuova scintilla animatrice sia partita dal nostro porto, cuore pulsante della Nazione. Con i più fervidi voti per l'E. V., gloria fulgidissima del nostro Paese ed oggetto di ammirazione nel mondo, Le rinnovo con la espressione di plauso e di esultanza della città i miei personali devoti ossequi - EUGENIO BROCCARDI„.

La sorte del gen. Kutiepoff
Dalle carceri di Mosca in Siberia

BERLINO, 27. — *Gli ambienti russi antibolscevichi di Berlino affermano di essere informati esattamente che il generale Kutepoff, dopo un breve soggiorno nelle carceri di Mosca, fu tradotto in Siberia dove è arrivato da qualche giorno. Essi affermano altresì che fu la nave petrolifera "Spartach„ a ricevere a bordo il generale, mentre essa transitava lungo le coste franco-belghe. Anche su questa circostanza gli emigrati russi sostengono di essere informati con precisione.*

Gelo e tormenta di neve in America

CHICAGO, 27. — *Dopo due giorni di tormenta la neve è cessata ma il maltempo di cui non si rammenta l'eguale continua ancora. La neve ha lasciato uno strato di gelo che supera i trenta centimetri su tutta Chicago e dintorni. Ogni traffico è interrotto. Identica sorte lamentano pure gli Stati di Michingan e di Indiana, il primo sepolto sotto la neve su tutta la sua parte di sudovest e il secondo in quella settentrionale. I danni cagionati dalla bufera sono ingenti. Giungono anche notizie di danni provocati dalle piene. Il Mississipi e il Ohio hanno straripato in parecchi punti.*

Sanguinosi conflitti a Graz
Una ventina di persone ferite

VIENNA, 27. — *Un dispaccio da Graz informa che colà è avvenuto un sanguinoso conflitto fra appartenenti alle Heimwehren e comunisti. Venti persone sono rimaste ferite da rivoltellate. La polizia ha proceduto all'arresto di una trentina di individui ristabilendo l'ordine.*

Re Alfonso assiste
ad una messa in suffragio di De Rivera

MADRID, 27. — *Nella chiesa di San Francesco è stata celebrata una messa solenne di suffragio del generale Primo de Rivera. Alla funzione ha assistito Re Alfonso, i principi reali e il governo.*

La conferenza a Londra
Nessun rinvio chiesto dalla delegazione italiana

LONDRA, 26. — Il redattore diplomatico della «Daily Telegraph» è autorizzato da alta fonte italiana a smentire che l'on. Grandi nel corso delle sue conversazioni di lunedì col signor Mac Donald abbia presentato la proposta formale per il rinvio della conferenza a sei mesi. Ciò che Grandi disse riguardo all'avvenire della conferenza non andò oltre a quello che i giornali pubblicarono ieri — dice il giornale. — La questione di un rinvio non venne sollevata neanche ieri alla riunione dei capi delle cinque delegazioni. D'altronde anche gli americani non desiderano la discussione in questo momento.

Il giornale, riferendosi poi allo scarso gradimento facile dell'idea della conclusione di un trattato a tre, rileva che ieri Dumeseil si recò dagli americani per discutere le cifre del tonnellaggio francese, ma in realtà per assicurare la delegazione americana che la Francia è vivamente desiderosa di partecipare alla ripresa dei lavori della conferenza su una base a cinque.

La «Morning Post» rileva la sorpresa manifestata ieri dalla delegazione italiana per la proposta attribuita a Grandi da alcuni giornalisti del rinvio della conferenza a sei mesi.

«Grandi — dice il giornale — non fece alcuna proposta. Egli chiese soltanto a Mac Donald di guardare i fatti come sono e non come egli vorrebbe che fossero e disse che la stasi attuale aumentava l'attrito franco-italiano; perciò Grandi chiese che le cose venissero sistemate in un modo o nell'altro. Grandi — conclude la «Morning Post» ha più volte sollecitato Mac Donald perchè convochi la conferenza in seduta plenaria».

L'inaugurazione dell'anno accademico
dell' associazione studi mediterranei

ROMA, 27. — Ieri sera nella sede della Reale Società Geografica a Villa Celimontana ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Associazione internazionale per gli studi mediterranei. Sono intervenuti alla inaugurazione il sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale S. E. Marzo, il vicepresidente della Camera on. Bodrero, il questore del Senato sen. Simonetta, il conte Pagliano per il Ministero degli esteri, S. E. Sartorio, accademico d'Italia, S. E. Serafini, governatore della città del Vaticano, numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, il prof. Buttler, rettore dell'Università «Columbia» degli Stati Uniti d'America e numerose personalità.

Ha preso per primo la parola il conte Costantini, il quale dopo aver ringraziato le autorità e le personalità presenti per il loro intervento, ha rilevato l'altezza della finalità che l'Associazione da lui presieduta si propone. Ha concluso pregando S. E. Di Marzo di assumere la presidenza della seduta. S. E. Di Marzo ha risposto brevemente ringraziando e beneaugurando per l'elevata opera scientifica che l'Associazione persegue. Ha parlato quindi l'on. Bodrero il quale ha rilevato l'importanza del Mediterraneo, centro di antiche civiltà dalle quali è derivata la civiltà moderna e da cui irradiano tutte le altre e le scienze. L'oratore dopo aver rilevato lo stretto collegamento fra l'Italia e l'antica civiltà mediterranea di Roma, nel nome della quale si fondono gli ideali della stirpe italiana, ha concluso esaltando l'opera che l'Associazione è destinata a svolgere.

Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

Il conte Costantini ha poi offerto una pergamena al prof. Buttler accompagnando l'offerta con alte parole di esaltazione per l'opera svolta nel campo della scienza dal prof. Buttler. Questi ha risposto ringraziando ed inneggiando a Roma immortale. Infine il prof. Biasutti dell'Università di Firenze, ha tenuto una conferenza sui rapporti tra la archeologia preistorica e la etnologia dei primitivi superstiti, affermando la necessità che l'etnologia dei primitivi superstiti si valga dei lumi dell'archeologia preistorica per le sue ricerche. Anche il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Carnera alla sua dodicesima vittoria americana

Trafton resiste meno di una ripresa al gigante friulano

(Nostro servizio particolare)

KANSAS CITY, 27. — *Anche nella nostra città, non meno che nelle altre americane, il pugilatore friulano Primo Carnera già simpaticamente noto per la sua figura gigantesca e per la brillante serie di continue e schiaccianti vittorie, ha avuto accoglienze straordinarie. Si può affermare che l'intero traffico ha subito, al giungere di Carnera, un immediato arresto.*

L'anima americana, che non si crea l'idolo per un capriccio e che non è capace di "gonfiare„ come si suol dire in gergo giornalistico, un atleta che veramente non sia tale, ha ancora una volta manifestato la propria predilezione per il modesto, buono ma anche forte pugilatore di Sequals, incamminatosi decisamente sulla via del massimo titolo mondiale.

L'incontro odierno lo opponeva ad un avversario di indiscusso valore, George Trafton campione locale. Il teatro rigurgitava di pubblico e nell'accedervi la ressa fu tale che molti furono i contusi.

L'ovazione con cui Carnera è stato accolto sul ring, fu semplicemente trionfale; ed il campione ne rimase vivamente commosso.

Il combattimento si inizia tra il più religioso silenzio. Trafton dopo aver invano tentato di sorprendere il friulano con agili e tecnici assalti, è stato colpito da una gragnuola di colpi i quali lo hanno completamente stordito. Quindi prima che suonasse il "gong„ della prima ripresa — il combattimento era fissato in dieci riprese — Trafton era già sul tappeto per il conto totale in seguito ad un potentissimo destro alla mascella.

L'impressione prodotta dal Carnera è stata ottima malgrado la breve durata dell'incontro. Giornalisti e critici sono stati unanimi nel riconoscere che le cosidette pretese di Primo Carnera di diventare campione del mondo sono pienamente giustificate.

La fulminea vittoria ha mandato in visibilio il pubblico che all'uscita ha rinnovato al gigante friulano un'altra entusiastica manifestazione.

Patriottica, benefica serata
a Nizza

NIZZA, 26. — Per venire in soccorso dei danneggiati italiani e francesi in seguito alle recenti inondazioni del sud-ovest della Francia, il console generale d'Italia comm. Lodi ha organizzato col concorso del teatro «Palais Mediterraneo» la proiezione di un film del matrimonio di S. A. il Principe Ereditario. La rappresentazione alla quale assistevano il Prefetto delle Alpi marittime, il Sindaco di Nizza e le maggiori autorità cittadine, nonchè un pubblico enorme, è stata spesso interrotta da vive manifestazioni di entusiasmo e da vibranti applausi.

Nell'occasione il principe Danilo di Montenegro ha rimesso al Comitato generale mille franchi per i sinistrati italiani.

La Camera approva il Bilancio della Giustizia
dopo un perspicuo discorso del Ministro

ROMA, 26. — CAMERA DEI DEPUTATI. — Presiede S. E. Giuriati. — Ripresa la discussione sul preventivo di spesa per l'anno finanziario 1930 del Ministero della Giustizia, il relatore on. Arcangeli rileva che nessun dissenso si è manifestato sulle direttive dell'opera svolta dall'amministrazione della Giustizia; ma sono stati manifestati soltanto desideri ed aspirazioni. Si associa agli elogi per la Magistratura, più volte espressi da S. E. il Ministro: essa ha dimostrato, con perfetta comprensione del Regime, di essere un efficace strumento dello Stato Fascista. Riconosce che l'opera legislativa svolta anche quest'anno dal Ministero della Giustizia è stata oltremodo fattiva: mai in passato si è svolta un'attività così intensa come quella spiegata dal Ministro Rocco da quando regge il Ministero della Giustizia. Il Duce e il Fascismo, designando l'on. Rocco a quel Ministero, hanno destinato l'uomo più idoneo, per il tempo e per l'alto compito. (Vivi applausi).

IL DISCORSO DEL MINISTRO

Quando S. E. il Ministro Rocco si alza per parlare, è salutato da vivi generali applausi.

Il Ministro si dice lieto di poter dichiarare che la fascistizzazione dello ambiente forense va diventando sempre più completa per l'immensa forza di attrazione del Fascismo, per la nuova ondata di giovani che si immette ogni giorno nella professione e per la legislazione fascista che si impone sempre più, alla comprensione dei giuristi. E per il Regime essere compreso significa vincere perchè il suo nemico peggiore è l'incomprensione. (Vivissimi applausi).

Il Ministro riconosce che la classe forense non versa in condizioni non liete e che fra i 30.000 avvocati che vi sono in Italia, si verificano molti dolorosi casi di disagio: ma ciò dipende anche dal fatto che sono «in troppi», sì che il primo provvedimento da prendere sarebbe quello di ridurre il numero alla metà.

Illustra i vari punti toccati durante la discussione; l'attività legislativa svolta dal Ministero, — parte ancora in corso di lavoro, come il nuovo codice penale, che sarà pubblicato entro l'anno, e la riforma dell'Istituto della Giuria; è lieto di annunciare la diminuzione progressiva della criminalità grave (omicidi volontari, rapine, estorsioni, ricatti). In aumento sono invece i delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie.

Il ministro così chiude:

—Il lavoro compiuto dal Fascismo nel campo legislativo e giudiziario è stato ingente: esso ha gettato le basi dello Stato Fascista. Da quest'opera irradia una luce che si fa conoscere ed apprezzare in tutto il mondo. Fa comprendere sopratutto che il Fascismo è una nuova filosofia che darà nuova luce all'Italia ed al mondo. (Vivissimi, reiterati applausi: il Capo del Governo i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Si svolgono alcuni ordini del giorno, che il Ministro accetta come raccomandazione; dopo di che, il bilancio è approvato.

L'ABOLIZIONE DEL DAZIO

S. E. Mussolini presenta il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. 20 marzo 1930, riguardante la abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali, e la istituzione di imposte di consumo. (Vivissimi applausi).

Terribile esplosione di gas in una miniera
Parecchie vittime

NORCANTOWN (Virginia dell'Ovest), 27. — Nella miniera di Cronwn presso Fairmont si è verificata stamane una terribile esplosione di gas. Nel posto ove si è verificato lo scoppio si trovavano parecchi minatori, dei quali solo due sono riusciti a fuggire alla catastrofe ed a porsi in salvo. Iniziate prontamente le operazioni di soccorso condotte con grande alacrità hanno potuto essere tratti da sotto le macerie due cadaveri. Purtroppo si teme che tra le macerie si trovino altre vittime della sciagura sulla sorte delle quali non si nutrono che piccole speranze.

Venti persone annegano per la rottura di una diga

MESSICO, 27. — Una gravissima sciagura è stata provocata dal franamento di una diga a Tecamchale. Venti persone sono rimaste uccise e numerosi sono i feriti.

GEMONA

Un simpatico gesto

L'appassionato alpinista sig. Ezio Ferrante ha inviato al direttore del R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini» l'importo per l'iscrizione di tre dei suoi migliori allievi a soci anuai del Touring Club Italiano.

Il gesto simpatico dovrebbe incitare a seguire questa lodevole iniziativa.

In Pretura

Pretore dott. Spicciati - P. M. avv. Federico Prissutti - Canc. Calligaris.

Riva Franc. fu Nicolò d'anni 25 da Pontebba, un pregiudicato in materia di furti, è condannato a tre mesi e quindici giorni per aver rubato in Pontebba una cassetta per elemosine a danno delle pro Missioni Stimatine in Cina.

— Contessi Giacomo fu Angelo da Gemona imputato di diffamazione in danno di Carpanelli Giovanni, è stato assolto per remissione di querela fatta dalla parte offesa in seguito a completa ritrattazione delle frasi querelate.

— Zuliani Ant. di Giov. detto Cecchin di anni 48 da Peonis di Trasaghis, è stato condannato a lire 210 di ammenda per caccia con mezzi proibiti.

— Aita Ant. fu Luigi di anni 30 da Buia, perchè contravventore al foglio di via, è stato condannato a mesi 1 e giorni 5 di arresto.

— Venchiarutti Anna fu Pietro di anni 52, da Osoppo, imputata di aver rubato del vino ai fratelli Celso e Pietro Pellegrini, è stata condannata a giorni 10 di reclusione col doppio beneficio di legge.

CIVIDALE

Cade in un fosso

Tale Mario Bertuzzo fu Elia, di anni 34, mentre percorreva in bicicletta lo stradone Udine - Cividale, poco oltre il passaggio a livello di Remanzacco, andò a cadere in un buca, causa la oscurità.

Riportò ferite lacero contuse multiple alla fronte, alla guancia ed all'occhio destro. Fu raccolto dal camion del Servizio Telefonico e portato all'Ospedale per le cure del caso.

Appassionata discussione sugli armamenti terrestri in Francia

Dichiarazioni di Maginot e di Tardieu sul pacifismo francese

PARIGI, 27. — Il Presidente del Senato, Doumer, apre la seduta alle ore 15 di ieri. Il Ministro della Guerra Maginot e il Sottosegretario Ricolfi sono al banco del Governo, tra i Commissari del Governo è notato il generale Walgand capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Si riprende la discussione del bilancio della Guerra. Ha la parola il Ministro Maginot il quale dichiara che il bilancio della difesa nazionale rappresenta un assicurazione contro la guerra. Senza dubbio, egli dice, il disarmo è una delle preoccupazioni internazionali, ma i risultati dei tentativi fatti fino ad ora hanno risposto ben poco alle speranze La Francia ha dato l'esempio della riduzione delle forze militari ed attualmente essa non può andare più oltre senza attentare alla propria sicurezza. Maginot ritiene che la nuova organizzaione militare francese resa necessaria dall'applicaione del servizio di un anno è una tappa verso l'applicazione completa del sistema della nazione armata che è la più democratica e la più capace per addestrare alla resistenza efficace contro qualsiasi aggressione. Riconosce quindi che le spese derivanti dal servizio di un anno sono gravi, poichè più il servizio è breve e più la spesa è forte. Non si può economizzare sul materiale poichè ciò esporrebbe, a cominciare quando ne fosse il caso, la guerra coi petti. Maginot, dopo aver affermato che altre nazioni hanno un bilancio molto più forte per le spese militari, dice che le spese della Francia sono rimaste stazionarie, ciò che prova il grave sforzo fatto per la diminuzione degli oneri militari. La Francia ha ridotto il numero delle sue division da 56 nel 1922 a 20 quante sono oggi. La durata del servizio è stata ridotta da 3 anni ad un anno.

IL NOSTRO PAESE NON SARA' MAI AGGRESSORE

Gli effettivi sono stati ridotti di due quinti per gli ufficiali ed un terzo per la truppa. Noi, aggiunge il Ministro, nel consegnare queste cifre all'esame delle altre nazioni, possiamo affermare che queste cifre provano che noi non aspiriamo ad alcuna egemonia militare. Il nostro paese non è militarizzato, ma vuole la propria sicurezza e la vuole appassionatamente. Esso è partigiano di qualsiasi soluzione internazionale che diminuisca le posibilità di una guerra e la sua volontà pacifica è affermata dal carattere difensivo della sua organizzazione Militare.

Maginot così conclude: «il nostro esercito e quello di un paese che non sara mai aggressore. Nel votare il bilancio della guerra voi assicurate la difesa del paese in tutta la misura in cui lo permettono le nostre risorse, voi non farete alcuna minaccia alle altre nazioni, ma preparerete uno strumento che non potrà servire che alla difesa della pace».

L'OMBRA DELLA GERMANIA

Il Senato procede quindi all'esame ed alla votazione di alcuni capitoli del bilancio.

Giunto al capitolo concernente il materiale, il senatore De Jouvienel prende la parola per rilevare che per effettivi molto inferiori la Germania effettua spese di materiale più elevate che non la Fancia. Quando voi avrete sgombrata la Renania, dice l'oratore, quale mezzo avrete per impedire al Reich di ritornare al sistema della nazione armata? Noi vedremo ricominciare allora la corsa agli armamenti. Bisogna entrare nella vita del disarmo internazionale, ma non in modo improvvisato. Io domando al Governo di studiare un programma francese per la riduzione internazionale degli armamenti. Noi attendiamo un accordo internazionale possibile; preparliamolo noi stessi affinchè si abbia un programma di disarmo pronto ad essere eventualmente realizzato.

LE REPLICA DI TARDIEU

Prende subito la parola il presidente del Consiglio, Tardieu. Egli dice fra l'altro che relativamente agli armamenti terrestri la Francia si trova nella stessa situazione in cui si trova l'Inghilterra relativamente agli armamenti navali.

— Noi, soggiunge, abbiamo compiuto delle riduzioni prima di ogni accordo internazionale e questo abbiamo fatto in un modo generoso e forse anche improduttivo. La Francia non ha risposto a tutti gli appelli, ma relativamente al disarmo terrestre è in testa a tutto il mondo. E' diritto e interesse della Francia affermare questa sua condizione. Se a Londra è stata una potenza che ha fatto proposta positiva e costruttiva per il raggiungimento di un accordo, questa potenza è sicuramente la Francia.

CRONACA CITTADINA

Il Podestà alla sagra degli "Scarponi,, di S. Osvaldo

E' pervenuto ieri al sig. Attilio Dominissini, capo gruppo degli «scarponi» di S. Osvaldo, il seguente biglietto:

«La ringrazio del cortese invito che ella mi fa per assistere all'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo.

«Sarò con loro la mattina del 30 corrente alle ore 9.30.

«Ringraziando ed augurando, con saluti cordiali

aff.mo *Gino di Caporiacco*»

Questa lettera ha prodotto il più vivo compiacimento in tutti, poichè si sa da tempo quanta simpatia ha sempre dimostrato l'illustre capo della città per le vecchie fiamme verdi.

CRONACA D'ARTE
Una Esposizione delle Opere del Pittore J. N. Pellis

A UDINE

Un avvenimento artistico di notevole importanza si avrà nella nostra città verso la metà del prossimo mese di aprile con l'apertura di una Mostra personale delle opere del pittore J. N. Pellis. Questa Mostra, che si aprirà sotto l'autorevole patrocinio dell'Ill.mo Sig. Podestà e del Sindacato Regionale Belle Arti, sarà interessante tanto per la nota valentia dell'artista, quanto perchè egli è assente dalle manifestazioni d'arte della sua città dal 1921. Da quest'epoca sino al 1925 egli espose però in tutte le più grandi rassegne dell'arte contemporanea italiana. Basti citare la «Biennale Veneziana del 1922», la «Quadriennale Torinese del 1923», la «Amatori del Paesaggio Italiano» a Bologna del 1927 dove vendette un suo quadro a S. M. il Re e ottenne due medaglie d'oro. Nella prossima Mostra di Udine avremo dunque, tranne le parentesi di Bologna, tutta l'opera sua dal 1925 ad oggi.

Siamo certi che tutti i friulani amatori delle belle arti e dei suoi figli che per essi operano, apprenderanno con piacere la notizia che riportiamo, e ripagheranno il Pellis con il consenso e il plauso che si merita un artista operoso, modesto e valente quale egli è.

Il quaresimalista in Duomo
parla sull'insegnamento religioso

Tema d'importanza ed urgenza quello trattato ieri sera da Padre Roberto da Nove: L'insegnamento religioso.

L'illustre predicatore con acconce e significative parole mise in luce al numeroso ed attento uditorio tutta la grande importanza dell'insegnamento religioso nella vita del fanciullo e del giovane prima e dell'adulto poi, come il primo e più efficace dei mezzi di comprensione e di studio di tutte le scienze.

Non v'è scienza, egli disse, dall'astronomia alla matematica, dalla geometria alla fisica, all'antropologia, ecc., in cui il substrato catechistico non sia la spinta prima alla risoluzione degli innumerevoli ed assillanti problemi che le scienze impongono. Inoltre non è da dimenticare come l'insegnamento religioso sia il più adatto, anzi l'unico dei mezzi per conoscere Dio. Perchè conoscere Dio nella sua divina personalità, nella sua eternità, nella sua somma sapienza, nella sua misericordia e nella sua bontà vuol dire degnamente servirlo e degnamente amarlo.

L'insegnamento religioso dev'essere prima di tutto fatto dalla famiglia, poi dallo Stato e sempre dalla Chiesa. La famiglia, che è una delle innumerevoli cellule di cui è composto lo Stato, è anteriore logicamente a questo. Ecco perchè i padri e le madri di famiglia hanno il diritto e il dovere di impartire al fanciullo le prime nozioni e le prime verità, che lo Stato ribadisce ed approfondisce nei banchi della scuola. Lo Stato requisisce, confisca quasi il giovanetto alla famiglia per illuminarlo sui misteri della fede, sull'insegnamento del Vangelo, sulla necessità della vita cristiana, preparandolo alle lotte ed agli attriti della vita. Perchè come il giovanetto apprende la storia, la geografia, le lettere, le matematiche, ecc., deve apprendere anche il catechismo che è la pietra miliare da cui ogni scienza si diparte ed a cui ogni scienza fa capo.

Padre Roberto da Nove, sfatando con brillante facondia tutte le obbiezioni più o meno gravi ed assurde che si oppongono all'insegnamento religioso nella scuola, concluse rivolgendo appello a tutti i genitori perchè almeno con la parola e specialmente con l'esempio facciano per primi comprendere ai loro figlioli l'importanza capitale del catechismo e della morale cristiana per la coscienza e per la vita.

Note statistiche cittadine

Dal Bollettino Statistico della città, rileviamo alcuni dati che si riferiscono al mese di Febbraio.

Demografia

La popolazione civile censita al 10 dicembre 1921 era di 56641 presente o di fatto e 53635 residenti o legale. La popolazione calcolata al 1 gennaio 1930 è 62.407 presente o di fatto, 60.460 residente o popolazione legale.

Per quanto riguarda la demografia rileviamo:

Matrimoni: fra celibi e nubili 38, fra celibi e vedove 1, fra vedovi e nubili 2, fra vedovi e vedove 3. Gli atti sottoscritti da ambedue gli sposi furono 44.

Per le nascite le cifre rivelano: nati 64 di cui maschi 31 e femmine 33. Illegittimi ed esposti 19 dei quali 7 maschi e 12 femmine. Vi furono anche 3 nati morti, tutti di sesso maschile e 2 parti doppi di sesso maschile e 1 di sesso femminile.

I morti nel comune furono 56, dei quali maschi 29, femmine 27. La mortalità maggiore si riscontra nei coniugati maschi con 15 e subito dopo nelle vedove con 14. In totale vi furono maggiori morti di sesso maschile, 30, che non di sesso femminile, 29.

Riguardo all'immigrazione ed emigrazione, vi hanno i dati seguenti: Immigrati da altri comuni del Regno maschi 98 e femmine 123. Emigrazione per altri comuni del Regno maschi 72 e femmine 66; per l'estero, un solo caso.

Il riassunto della popolazione presente e residente si presenta così: Numero d'abitanti (esclusa la guarnigione) esistente al 1 del mese 62.491 presenti, 60.552 residenti. Nati vivi nella popolazione 94 presenti, 86 residenti; morti 82 presenti, 59 residenti. La differenza dei nati sui morti si presenta così: 12 presenti e 27 residenti in più. Immigrati 221, emigrati 139 con una differenza in più di 82. Vi fu un aumento nella popolazione di 94 presenti e 109 residenti. Totale abitanti residenti a fine mese 60.661, presenti 62.585. — La Guarnigione aumenta a 3312 uomini.

Totale abitanti compresa guarnigione 65.897 presenti e 63.973 residenti.

Consumi

Il consumo d'acqua potabile fu di metri cubi 127.000, dei quali 11.750 per uso pubblico e 115.250 per uso privato.

Assistenza

All'Ospedale si ebbe il seguente movimento: Esistenti al 1 del mese 485, dei quali 228 maschi e 257 femmine; entrati nel mese maschi 198 e femmine 228; usciti per guarnigione maschi 192 e femmine 214; trasferiti maschi 1 e femmine 4; morti maschi 20 e femmine 10. La rimanenza a fine mese è di maschi 223 e di femmine 257 per un totale di 470.

Per i dispensari antitubercolari abbiamo: 134 visite complessive, 30 malati di tubercolosi polmonare accertati, 2 in accertamento e 11 non riconosciuti affetti da tubercolosi.

Furono eseguite 14 ispezioni nelle scuole comunali elementari e 4 negli asili municipali.

Furono denunciate le seguenti malattie infettive: morbillo 57, scarlattina 1, febbre tifoide 5, difterite e croup 16, tubercolosi polmonare in collettività 14, influenza epidemica 2, altre malattie infettive 47, totale 145.

Furono operate 33 disinfezioni di private abitazioni, 4 in uffici e scuole, totale 44.

Per bagni e doccie si registra: stabilimento comunale bagni in vasca 1171, bagni a doccia 1303, totale 2474.

Sorveglianza

Furono analizzate al laboratorio chimico: acque 1 insalubre e 1 normale; latte 2 normale; altre sostanze 1 normale.

Giudizi

Da giudice conciliatore furono trattate le seguenti cause nel mese: 92 cause abbandonate, conciliate o transate; 44 cause decise con sentenza definitiva; 89 con decreti di ingiunzione.

Polizia veterinaria

Furono accalappiati cani 25 dei quali 7 riscattati dai proprietari.

Entrarono 6 cani in osservazione, e ne furono restituiti 3; esistono in canile a fine mese cani 7; ne vennero abbattuti 19.

Al Macello furono sequestrati 1 vitelli, 1 vacca e 2 equini. I visceri sequestrati furono: 77 polmoni, 93 fegati, 1 reni, 3 milze, 3 apparati digerenti, 1 cuore, 1 mammella, Kg. 203 organi vari.

La vigilanza sul bestiame scalo ferroviario dà le seguenti cifre: animali visitati: 624 bovini, 36 ovini, 1194 suini, 847 equini; totale 2701.

Gli animali macellati e visitati sono: 58 buoi, 119 vacche, 782 vitelli, 43 equini, 348 suini, 113 pecore e capre, 777 agnelli: totale 2138. Si constatò un caso di morva e uno di rabbia.

Vigilanza alimenti

La vigilanza sugli alimenti e bevande dà le seguenti cifre: ispezioni eseguite macellerie 80 e contravvenzioni 4; salumerie e pizzicherie 90 e contravvenzioni 15; spacci e mercati polli, pesce e selvaggina 60 e contravvenzioni 15; latterie 60 e contravvenzioni 2; spacci pane, farina e paste 95 e contravvenzioni 5; spacci e mercati frutta e erbaggi 150 e contravvenzioni 15; drogherie 30; trattorie, caffè, birrerie 90 e contravvenzioni 2; spacci e fabbriche di acque artificiali e ghiaccio 40. Totale ispezioni 695, contravvenzioni 58. Furono sequestrati 500 Kg. di frutta ed erbaggi. Furono eseguite 2 visite a laboratori di sostanze alimentari, 30 a panetterie e pasticcerie, 30 ad alberghi, trattorie locande e spacci diversi, 60 altri esercizi pubblici e negozi; 60 ispezioni ad abitazioni; ordinanze emesse 58; contravvenzioni 2.

Ispezioni a fabbricati di nuova costruzione 8, licenze concesse 8.

Beneficenza

L'istituto provinciali degli esposti ci dà le seguenti cifre:

Esposti lattanti esistenti a principio mese 45 maschi e 36 femmine, entrati durante il mese 13 maschi, 8 femmine, usciti 8 maschi 4 femmine; totale rimasti a fine mese 50 maschi, 40 femmine. Esposti oltre il primo anno di età esistenti al principio del mese 108; entrati durante il mese 5 maschi, 2 femmine, usciti 1 maschio e 1 femmina; totale fine mese 114 maschi e 107 femmine.

Legittimi ed illegittimi lattanti esistenti principio mese 4 maschi e 7 femmine; usciti durante il mese 1 maschio e 2 femmine; totale rimasti fine mese 3 maschi e 5 femmine.

Balie, gestanti e puerpere femmine esistenti al principio del mese 115; entrate durante il mese 39, uscite 36; rimaste fine mese 118.

Furono erogati 919 sussidi dalla Congregazione di Carità per un importo di lire 34.195.

***

Al Monte di Pietà si hanno le seguenti cifre:

Rimanenza pegni al 1 del mese: 29.034 per un importo L. 1.881.235, entrati nel mese 5243 per importo L. 335.088; riscossi rinnovati e venduti 5181 per importo lire 336.173. Rimanenza fine mese per importo L. 1.886.150.

***

Alla Biblioteca Comunale «Vincenzo Joppi» esistevano al 1 del mese 69546 volumi, entrarono 177 volumi e vi furono 622 lettori di biblioteca e 145 fuori biblioteca. Furono date in lettura fuori biblioteca 509 volumi e in biblioteca 1216.

Al Museo Civico vi ebbero 57 visitatori a pagamento, 7 con tessera e 950 gratuiti; totale 1014.

Furono costruite N. 21 abitazioni nuove, con 125 stanze.

Nelle carceri esistevano al 1 del mese 107 maschi e 19 femmine, entrati nel mese 134 maschi e 12 femmine, usciti 82 maschi e 10 femmine. Esistenti a fine mese 159 maschi e 21 femmine.

I trasporti funebri a pagamento furono: per gli adulti 49 e per bambini 5, totale 54; gratuiti adulti 18 e bambini 4, totale 22.

Le salme inumate furono 69, tumulate 6, totale 75.

Nuovi ribassi dei generi alimentari

La Cooperativa Friulana di Consumo di Udine, seguendo le direttive dell'Ente Nazionale della Cooperazione, pubblica il secondo listino di prezzi con vendite straordinarie di: conserva concentrato di pomodoro sciolta lire 4 al kg.; olio di semi di prima qualità lire 5.30 al litro; olio di semi di seconda qualità lire 5.10 al litro; lardo nostrano di propria produzione lire 8.80 al kg.; fagioli comuni lire 1.50 al kg.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha poi deliberato i seguenti ribassi sul prezzo delle carni: di prima qualità, primo taglio da 10 a 9 al kg.; secondo taglio da 9 a 8; terzo taglio da 6.50 a 5.50; — di seconda qualità primo taglio a lire 9 (invariato); secondo taglio da 8 a 7.50; terzo taglio da 5.70 a 5 al kg.

La vendita dei vini a bassa gradazione

Il ministro dell'Agricoltura ha emanato una disposizione per cui è permessa la vendita dei vini rossi e bianchi, rispettivamente con nove e otto gradi di alcool o poco più, purchè siano genuini. Il ministro, rilevando che nella produzione di quest'anno non è molto facile incontrare vini naturali a tale bassa gradazione, poichè l'andamento delle stagioni ha determinato generalmente un aumento nella ricchezza zuccherina delle uve, richiama l'attenzione degli organi preposti alla vigilanza contro le frodi perchè vigilino onde non siano posti in vendita col pretesto del limite minimo di alcoolicità, vini annacquati.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

OPERE BENEFICHE
Il Refettorio Materno

Abbiamo altre volte avuto occasione di dire quanto sta facendo l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia a favore delle gestanti bisognose. Dicemmo pure del Refettorio Materno che il benefico Ente ha voluto, auspice l'on. di Caporiacco, bene individuando il bisogno del popolo, istituire in Udine. Non crediamo quindi inutile riparlarne, oggi che possiamo fornire più ampi particolari sull'opera altamente encomiabile dell'O. N. M. I.

Il Refettorio Materno, che ha sede presso la Trattoria Comunale di via dei Teatri, accoglie gratuitamente le gestanti bisognose dal sesto mese della loro gravidanza sino a che la loro creatura non abbia raggiunta l'età di nove mesi.

Vengono così beneficate ogni giorno circa 35 donne e 35 bambini; questi ultimi vengono ammessi alla distribuzione del cibo, previa domanda della madre, nella considerazione che questa non può abbandonare a casa i figli già grandicelli, che potrebbero incorrere in qualche pericolo, per recarsi essa sola al refettorio.

Ogni mese poi una Commissione apposita si riunisce per la revisione delle beneficate che, a seconda delle condizioni economiche e di salute, che possono essere mutate nel frattempo, sono sì o no confermate al benefico trattamento.

Naturalmente i posti lasciati liberi vengono occupati da altre bisognose. Si viene così a stabilire una specie di rotazione grazie alla quale possono usufruire della beneficenza dell'Ente tutte le varie madri o gestanti che si trovano nelle condizioni che vengono loro richieste dai regolamenti.

Cosa interessantissima è assistere alla distribuzione del pranzo e della cena. In una sala vasta, ariosa e pulita, sono poste tre lunghe tavole le quali vengono accolte le beneficate. Queste, verso le 11.15, sono già tutte al loro posto e ingannano l'attesa in un cordiale scambio di chiacchiere. I bambini, invece, trovano un modo migliore: giocano fra loro, facendo il chiasso garbato e pettegolo dell'infanzia.

Vi sono taluni, come ieri per esempio, che di comune accordo, organizzano un piccolo concerto, forse non troppo melodico, mattendo le forchette sul tavolo e reclamando con piccoli strilli l'inizio della distribuzione. Insomma un'aria di contentezza, di benessere che commuove se si pensa che essa è dovuta alla carità dei cittadini.

In questa atmosfera di gioia spuntano finalmente i primi piatti accolti da un lungo mormorio di soddisfazione.

A tutto questo movimento sorveglia, con affettuosa cura, la signora direttrice Maria Grassi Basaldella, che con opportuni ordini sa mantenere la disciplina che occorre anche in questi benefici ambienti. Finito il desinare, le donne beneficate, precedute dall'allegra schiera dei bimbi soddisfatti e giubilanti, lasciano la sala nella quale ritorneranno poi alle ore 18 per la cena.

Questa iniziativa benefica che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha voluto creare in Udine, va sinceramente elogiata e incoraggiata per lo scopo altamente umanitario che si prefigge.

Con chiara visione dei bisogni primi del popolo, l'Ente ha voluto colmare una lacuna che portava le madri bisognose a un progressivo indebolimento per mancanza di un cibo consono alle esigenze del loro delicatissimo stato.

Importanti risultati sono stati conseguiti da questo lato, mentre intorno alle povere donne si è creato un ambiente di serena fiducia.

Procurando un cibo sano e scelto, l'O. N. M. I. ha raggiunto il suo scopo principale, che è quello di mettere le madri nella condizione di poter dare domani all'Italia dei figli sani e robusti che possano prestare il loro braccio vigoroso per la grandezza della Patria nostra.

Ecco un'altra realizzazione del Regime che risponde pienamente ai bisogni del più umili e più poveri e che applica senza reclame e senza esibizionismi la santa massima della carità fraterna.

CERTIFICATI MEDICI PER CONDUCENTI DI AUTOVEICOLI

S. E. il prefetto comunica ai podestà ed ai commissari prefettizi della Provincia a proposito dei certificati medici per conducenti d'autoveicoli:

1) L'ufficiale sanitario è autorizzato ad esercitare le sue funzioni soltanto nello ambito del territorio del comune presso il quale presta servizio, ed al di fuori di tale ambito, il medesimo non ha, quindi, veste per rilasciare i certificati di cui sopra.

2) Gli ufficiali medici delle categorie in congedo possono rilasciare i certificati in parola soltanto quando sieno richiamati in servizio.

I certificati medici da rilasciarsi dagli ispettori sanitari delle Ferrovie dello Stato e dai sanitari ai candidati agli esami d'idoneità per il conseguimento delle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli, debbono essere redatti su carta bollata da lire 2.

P. N. F. - III. SESTIERE
Conferenze di Coltura

Il 29 corr. si inizierà un ciclo di conferenze di cultura nella sala del Dopolavoro di via Cividale 33. Ecco il programma:

Il 29 marzo ore 20.30: La rivoluzione fascista (prof. Giovanni Novacco) — 30 marzo ore 10.30: Colture asciutte e colture irrigue (dr. I. Dorta) — 5 aprile ore 20.30: I martiri di Belfiore (prof. Giovanni Malesani) — 6 aprile ore 10.30: La politica agraria del regime e la bonifica integrale (prof. E. Marchettano) — 12 aprile ore 20.30: Gli albori dell'indipendenza italiana (prof. Guido Perale) — 13 aprile ore 10.30: Viticoltura moderna (dr. G. Poggi) — 26 aprile ore 20.30: L'emigrante italiano e i suoi doveri verso la Patria (prof. Primo Zanotti — 27 aprile ore 10.30: Il presente e l'avvenire zootecnico (prof. Mario Muratori) — 3 maggio ore 20.30: L'Italia e la sua italianità (prof. Marcello Cardin) — 10 maggio ore 20.30: Profilassi personale sul lavoro (prof. Giovanni Calligaro) — 17 maggio ore 20.30: Raggi catodici e raggi X (esperienze) (prof. Guido Nadalini) — 31 maggio ore 20.30: Importanza economica e militare delle nostre Alpi (prof. Rosario Avanzato) — 7 giugno ore 20.30: L'insegnamento agrario di Virgilio (prof. Attilio Benedetto) — 14 giugno ore 20.30: Gli organi del corpo umano (prof. Emilio Catterina) — 21 giugno ore 20.30: Gli scrittori patriottici del secolo XIX (prof. Arturo De Villa).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Piera Centofanti: Gabriele Dall'Acqua 20.

Beneficenza

Dame della Carità (Parrocchia di San Giorgio) — In morte di Lucia D'Aronco: cav. Elio Somma L. 50.

— In morte di Luigi Zilli Peressini: Pietro Paoluzza e famiglia 20; co. Isolina Deciani 25.

— Nel secondo anniversario della morte di Giusep. Fabris: Ida Moro Fabris 20.

— In morte di Pellegrini Zaghis: Maria Cozzi Scher 5; Venier Maria 10.

— In morte di Del Fabbro Cigolotti di Milano: cav. Ridomi e famiglia 10.

Orfanelle di via Ribis — Per onorare la memoria di Lucia D'Aronco: la mamma Isolina Disnan ved. D'Aronco 250 — Carlo Del Negro 10.

OFFERTE ALLA DANTE ALIGHIERI

Dante Alighieri — In morte di N. D. Zina Pizzuti: Moro cav. rag. Silvio 10 — Gennari cav. geom. Giuseppe 10.

— In morte di nob. Emma Colombatti Sindici: Gennari cav. geom. Gius. 10.

Dopolavoro Friulano
Un episodio di vita cittadina

E' uscito il numero di marzo della Rivista «Il Dopolavoro Friulano» diretta da Vittorio Marcovigi e Bruno Cioffi.

Ecco il sommario:

23 Marzo 1919, dell'avv. Pilade Gardini — Educazione ed Istruzione, prof. Renato Millioni — Il titano del Dolore, di Bruno Cioffi — Preghiera, poesia di Giovanni Calabrò — Battaglie irredentiste: «Trau», prof. V. E. Fabbrovich — Zara la Santa, prof. Angelo de Benvenuti — Il taccuino del medico, dott. Mario Grillo — Le insidie dell'energia elettrica, del dott. Bajlo — Ritmi di rinascita, di Mario Franchini — Impressioni coloniali: Tempo di digiuno... o quasi (Ramadàn), del prof. Renato Millioni — Suppilzi ignorati: Gli amici di redazione, bozzetto del dott. Alberto de Marchi — Dalle mie memorie, Elisa de Puppi — Tripla tariffa, poesia di Salvatore Glorioso — Filodrammatica: Incomprensione - Indisciplina - Selezione, di Carlo Serafini, con opportuno commento della Redazione — Conversazioni: dott. Antonio Pozzo — Ce confusion in Paradis, di Pieri Menis — L'escursionismo, del prof. dott. Ugo Cassinis — La pagina dell'agricoltore, di Agrestis — Nella steppa, dramma in un atto di Salvatore Glorioso — L'angolo di Edipo, interessante rubrica enimmistica a premi — L'angolo delle curiosità, Vincenzo Paladini — Un ricco notiziario dopolavorista e infine le comunicazioni ufficiali.

***

Come si vede dal semplice sommario, un numero assai ricco di articoli interessanti, molto interessanti. Ma uno specialmente, oltrechè interessato vivamente, ci ha commosso: la narrazione di un episodio degli ultimi giorni della invasione, della nobildonna contessa Elisa de Puppi, ben nota fra i concittadini per l'attivissimo e benefico suo patriottismo, massime negli anni della guerra e dopo, è vivo ed operoso oggi come allora.

***

Non sappiamo resistere al desiderio di offrirne la lettura anche ai nostri lettori, certi che la Direzione del Dopolavoro e la Gentildonna che l'episodio narra con tanta efficacia, vorranno perdonarci questa riproduzione. Ed ecco il breve scritto:

Dalle mie memorie

Da parecchi giorni non potevamo avere notizie del Piave. La famigerata «Gazzetta del Veneto» dava notizia di operazioni sulla fronte francese-tedesca, mentre della nostra fronte scriveva: «Nulla da segnalare». La fede non vacillava nell'animo nostro, ma l'ansia cresceva di ora in ora! Così arrivammo al mattino del 28 ottobre. Eravamo soli, Cintio Frangipane ed io al piano terreno di casa, a scambiarci parole di ansia e di speranza. Frangipane, come preso da un presentimento buono, mi disse: «vado dal sergente germanico a sentire se ci sono notizie». Era costui un sergente che aveva un ufficio notizie ove ora si trova il Caffè Contarena, ed altre volte, con l'offerta di una zigheretta, aveva parlato. Frangipane uscì e, poco dopo, venne a sentire se avevamo notizie il Sacerdote Mons. Dall'Aya, che tanto sentimento patrio aveva addimostrato sempre. Passò un'ora. Ad un tratto dalla finestra ove eravamo affacciati scorgemmo Frangipane attraversare la Piazzetta. Quando fu vicino alla casa levando il cappello, gridò: «Viva l'Italia» mentre due lagrime gli solcavano le guance.

Lo credemmo impazzito, temevamo che qualche austriaco che passava avesse udito. «Ma vuol farsi impiccare?» — dissi io — mentre il cuore batteva forte forte. Ma Frangipane entrò, pallido pallido, e con voce strozzata dall'emozione tremenda, ci disse: «Gli italiani hanno sfondato la fronte in tre punti e avanzano rapidamente». Nessuna parola uscì dalle nostre labbra, ma un'onda di pianto ci salì al cuore.

Chi può comprendere la gioia, l'orgoglio che c'invase? Nessuno, altro che noi che abbiamo vissuto quell'istante. Ritornata in noi un pò di calma, Frangipane così raccontò: Sono entrato nell'ufficio, ove c'erano altri borghesi; il Germanico diceva: «Sì, ho parecchi telegrammi ma tutti censurati». Io mi sono avvicinato al tavolo ove il sergente stava scrivendo, gli ho parlato, gli ho offerto una zigheretta e lui mi disse: «Giri per la sala». Mi volsi a guardare alcune fotografie ed aspettai, fermo in piedi, le mani incrociate sul dorso. Ad un tratto mi sentii mettere in una mano una carta e una voce mi disse: «Legga fuori e non mi comprometta». Uscii e nella Via Rialto lessi sul foglietto che mi era stato affidato: «Gli italiani hanno sfondato il fronte in tre punti, avanzano rapidamente».

Lacrime di gioia ci salirono dal cuore, da questo nostro cuore che batteva pulsazioni tanto forti da farci perfino male.

Non potemmo neanco pranzare, tanta era l'ansia che ci aveva invasi fino allo spasimo! Intanto la notizia si divulgò, tutti correvano qui in casa a sentire la lieta novella. Il nemico avvertito certo dal Comando, cominciò a disorientarsi. Incominciò per loro una fuga disordinata: alla stazione tutti fuggivano con valigie, pacchi, donne (le «loro» donne e quante ne avevano portate in questa Udine desolata!) piangenti ed urlanti, venivano gettate indietro per dar posto ad ufficiali e soldati che prendevano d'assalto i treni. E noi, ridevamo, felici, con la gioia e l'orgoglio nel cuore.

ELISA DE PUPPI

Disposizioni per l'artigianato

L'Ufficio Stampa della Segreteria dell'Artigianato Friulano ci prega di pubblicare:

Per le disposizioni del R. D. 9 dicembre 1929 - VIII N. 2393 relative agli uffici di collocamento, viene in via assoluta la mediazione: di conseguenza gli Artigiani datori di lavoro, per assumere nuovi dipendenti che non sieno famigliari ed apprendisti, devono rivolgersi negli uffici dell'Industria, ove verrà loro esibita la lista dei disoccupati, dalla quale hanno diritto di preferenza gli iscritti al Partito Nazionale Fascista, ai Sindacati ed ex Combattenti.

* * *

Si fa presente pure agli artigiani di tutto il Friuli che per le disposizioni del R. Decreto 4 aprile 1929 - VII N. 729 che la tessera fa parte dei Contributi Supplettivi previsti dall'art. 27 del R. Decreto 1 luglio 1926 - IV N. 1130, per cui tale contributo supplettivo è di diritto legale.

Per conseguenza chi riceve il bollettino giallo per il versamento da effettuarsi a mezzo del conto corrente postale, deve eseguire detto versamento al più presto possibile, per evitare aggravio di nuove spese; e deve recarsi presso gli Uffici della Segreteria dell'Artigianato Friulano, in via Bernardo de Rubeis N. 13, ex suburbio Cussignacco, ove può ritirare immediatamente la tessera e ricevere tutti gli schiarimenti che gli abbisognano in materie assistenziali.

UNA DICHIARAZIONE DELLA SIGNORA FONTANINI

Riceviamo e pubblichiamo, avvertendo che per conto nostro riteniamo chiusa la polemica:

«A proposito della rettifica apparsa in seguito ad informazioni fornite dal signor Sandri sul giornale «La Patria del Friuli» di martedì u. s. la signora Del Torre Elisa in Fontanini dichiara che nessuna delle affermazioni in detta rettifica contenute rispondono a verità. Dichiara inoltre di aver già presentato regolare denunzia alla Procura del Re contro i coniugi Sandri e contro altre persone».

TEATRO PUCCINI
Questa sera ultima di "Manon Lescaut,,

Questa sera, con la «rentrée» del tenore Josè Palét, avremo l'ultima rappresentazione della magnifica edizione di «Manon Lescaut» che il comitato cittadino ha così nobilmente allestita. Sarà un'altra serata di sicuro godimento artistico alla quale non mancherà certamente uno larghissimo concorso di pubblico dalla città e dalla provincia.

Sabato quarta rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

CRONACA MESTA

FUNEBRI PUPPI

Dopo brevissima malattia decedeva l'altro giorno all'Ospedale Civile il giovane Marcello Puppi di Luigi di anni 23, meccanico della ditta cav. Calligaris, lasciando nel più profondo dolore i genitori, i fratelli, amici e parenti che apprezzavano nell'Estinto le sue ottime doti di mente e di cuore.

Ieri alle 10 antimeridiane se ne celebrarono i funebri.

Aprivano il corteo numerose corone portate a mano: Famiglia Raffin - I dipendenti della ditta Calligaris - Famiglia Calligaris - Lo zio Giuseppe e le zie - Famiglia Missana - I vicinanti al caro Marcello.

Sulla bara posavano i fiori dei genitori per il loro adorato Marcello. Sul carro funebre erano pure appese le corone dei fratelli, degli zii e cugini.

Reggevano i cordoni i signori Gino De Anna, Riccardo e Ugo Dell'Agnese e Mario Missana.

Dietro il feretro venivano i famigliari, i parenti, gli amici, una larga rappresentanza degli operai della ditta cav. Calligaris, una rappresentanza delle scuole industriali, nonchè molte signore e signorine in gramaglie.

Le esequie si celebrarono nella chiesa dell'Ospedale, con accompagnamento d'organo, indi il mesto corteo si diresse alla volta del Camposanto.

UN LUTTO DEL PROF. TAROZZI

E' stata colpita ieri da grave lutto la famiglia del prof. Tarozzi, segretario del Gruppo Fascista della Sbricia. A Bologna, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la signorina Piera Centofanti, sorella della di lui consorte.

All'egregio professore ed alla sua signora, sentite condoglianze.

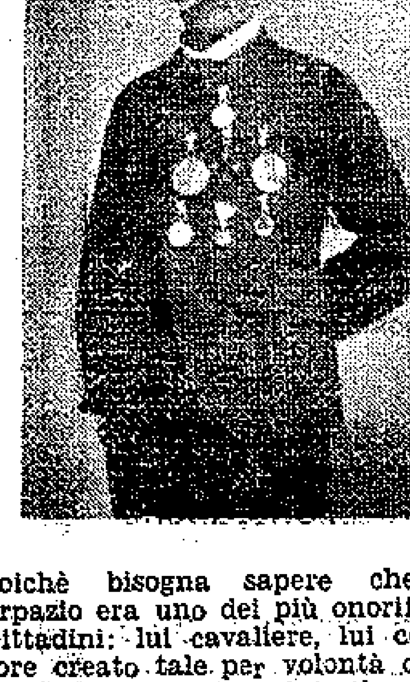
Norme per evitare le frodi sulle concessioni teatrali ai dopolavoristi

La Direzione dell'Opera Dopolavoro avendo constato che da parte di elementi non dopolavoristi si è ricorso qua e là all'uso di blocchetti falsificati per usufruire indebitamente delle riduzioni cinematografiche e teatrali vigenti in favore dei dopolavoristi, ha disposto, allo scopo di evitare qualsiasi frode: a) il numero dei tagliandi a riduzione da concedere ai dopolavoristi dovrà essere mantenuto alla effettiva necessità, e ciò per evitare ogni e qualsiasi subconcessione; b) i tagliandi, per evidenti ragioni di cautela, dovranno essere muniti della punzonatura a cura della Direzione generale. c) i proprietari delle sale teatrali e cinematografiche dovranno esigere: 1) la presentazione della tessera; 2) la presentazione dei tagliandi sui quali il dopolavorista avrà cura di trascrivere il numero della propria tessera.

Di una macch'etta cittadina scomparsa

Domenico Di Giusto detto Scarpazio

Nessuna irriverenza, nel rievocare oggi la figura del buon Meni Scarpazio deceduto nel marzo dello scorso anno a Segnacco, luogo del suo ritiro negli ultimi anni; ma solo il proposito di rievocare la memoria di quest'uomo laborioso ed onesto che, per certe caratteristiche sue particolarissime, si rese veramente «celebre» fra i concittadini del tempo che fu suo. Di statura inferiore alla mediana, sghimbescio («s'giambazzât»), grandi occhi vivaci, larga bocca sorridente attraverso le cui tumide labbra si scorgeva una dentatura formidabile, piedi enormi calzati da scarpe idem donde appunto l'appellativo di «Scarpazio».... Ma senza perderci più oltre in descrizioni verbali sempre inadeguate, ecco il ritratto del buon Domenico, fregiato di ben sette fra medaglie e decorazioni.... e forse non sono tutte.



Poichè bisogna sapere che Meni Scarpazio era uno dei più onorificenziati cittadini: lui cavaliere, lui commendatore creato tale per volontà di popolo, (leggi degli «amici») lui più volte premiato in parecchie esposizioni agricole, per le colossali zucche e le pannocchie straordinaria, i maiali giganti ed altri prodotti eccezionali ch'egli, agricoltore paziente amoroso e intelligente, vi aveva mandato, ottenuti nel non vasto suo orto in fondo via Pracchiuso. Anzi, per festeggiare una di quelle medaglie — o per altra occasione, che non sapremmo al momento precisare — convitò un giorno a pranzo gli amici nella cucina. E parve a questi di entrare in uno degli ambienti dell'età dell'oro: il soffitto rivestito di rami di peri e di meli e di viti da cui pendevano frutta superbe e zucche mastodontiche; all'ingiro, alti gambi di granoturco con tre quattro stupefacenti pannocchie ognuno: cose da terra promessa.... Un pranzone allegro quanto mai: nè stenteranno a crederlo, chi abbia, oltre all'ingenuo anfitrione, conosciuto anche due soli fra i commensali: Pieri Balisût e il pittore Leonardo Rigo, capaci di tener allegro un reggimento intero. Il momento culminante è stato quello del brindisi pronunciato con la solita foga declamatoria dal convitante. Discorsi e brindisi erano proprio il «forte» del povero Di Giusto. — Gioh, amis, scusàimi, perdonàimi e compàtimi, cu la vuestre degnaziòn... Jò no soi inscuelât, istruît, indotorât, sciençiât e leterât... — E qui scoppiava in una risata sonora, quasi a rivelare che diceva tutto ciò per modestia, mentre presentiva il suo trionfo.

E difatti, la maggior «gloria» gli venne dalla sua facondia: parlava da per tutto; invitarlo ad una concione, era come lisciare il ventre ad una cicala; e poichè ogni suo sproloquio era portato alle stelle, tanti discorsi egli tenne (e taluno ebbe a riperterlo dieci e venti volte, come il «discorso di Garibaldi») che a raccoglierli tutti non basterebbe un volume.

Ricordiamo l'adunata di Tricesimo — organizzatori Genio Pignat e Sandri De Pauli, viventi, ed Efisio Galanti già nel buio regno della morte. Si doveva consegnargli, a nome del popolo udinese, e in aggiunta alla medaglia d'ardento da lui meritata per i suoi maiali ad una mostra agricola, una seconda medaglia, che portava la scritta: «Al più grande porco di Udine». Non soltanto egli parlò a tavola, ma poichè fuori dell'Albergo una ciurma di «biricchini» assoldati appositamente, gridavano :Viva il cavaliere! vogliamo il cavaliere!», il nostro Scarpazio gongolante si affacciò ad una finestra dell'albergo e tenne al pubblico plaudente un nuovo sermone.

E ricordiamo l'adunata di Udine all'Albergo Roma, quando, presenti alcune centinaia di amici (a nome dei quali parlarono Eugenio Pignat ed Efisio Galanti), gli furono solennemente appese sul petto le insegne di commendatore.... del popolo, che s'intende, per le sue benemerenze agricole, per la sublimità delle sue discorse sconclusionate; e il convivio di Nimis, cui fu invitato in mezzo a studenti e professori banchettanti per festeggiare, i primi, la conseguita licenza dall'Istituto Tecnico. Si narra in proposito che un benemerito professore il quale ebbe nella sua vita rarissime occasioni di ridere, nell'ascoltare il nostro Scarpazio quel giorno riesse e ridesse fino al pianto!

Ma il discorso che rese Meni Scarpazio celeberrimo, è stato pronunciato la prima volta ad un banchetto organizzato a bella posta per udir «l'oratore», da un gruppo di amici ed ammiratori nell'occasione che fu inaugurato in Udine il monumento a Giuseppe Garibaldi. Nè si dubiti trattarsi d'irriverenza per l'Eroe: tra gli organizzatori, v'erano fior di patrioti e di autentici garibaldini, e lo stesso Scarpazio nutriva sentimenti di buon italiano e una sconfinata venerazione per il «valente guerriero». Del resto, tutto quel ch'egli faceva e diceva, lo faceva e diceva «per da buono», per usare la frase di sior Antonio Tamburo; e credeva di essere «sul serio» un «genio naturale», e gli ingenui sproloqui che gli uscivano dalle labbra egli aveva meditati e composti pure «sul serio», pensando di raggiungere così le vette più eccelse della eloquenza.

Ecco dunque, da un testo autentico, scritto di proprio pugno dallo stesso oratore, alcune parti di quel «Brindisi del valente guerriero» G. Garibaldi, declamato all'osteria Mangilli ad un banchetto il dì 4 settembre 1886».

«PROLOGO DEL BRINDISI»

«Titubante, paralitico, smanioso e confuso di trovarmi qui seduto in sulle spine, pensando alla storia che devo recitare: nulla mi fa voglia, nè appetito nè piacere, e non sarò contento se prima, non mi vedo deliberato. solevato e risolto di queste pene per poter poscia passare con voi allegramente in fra le glorie; ed appagarmi delle gozzoviglie e dei stravizi senza pensieri. (Guardata trionfale all'ingiro in cerca di applausi, che proruppero tosto da ogni punto della sala).

IL BRINDISI

E segue il brindisi, del quale diamo solo qualche saggio, troppo lunga riuscendone la riproduzione integrale.

— Da immensa e innumerevole folla di popolo, (così comincia) mi trovo in mezzo annellato, vicino alle principali autorità della Città, della Provincia e della Nazione tutta, e distante da ogni generazione e stirpe umana, esteri e nagionali, partiti dalle loro abitazioni, giubilianti, allegri, smaniosi e curiosi, elegantemente vestiti, in costume, in livrea, in divisa — fregiati e guerniti di ornamento di lustro, per seguire quel Vesillo, quel stendardo, quella Bandiera, quel drappo ligato all'Asta e al scettro, per insegna di battaglia, avviata in marcia da tutte le parti in gran turba e moltitudine volgo popolare fra cantici — cori — suoni — ini poetici e giunta da noi con gran gloria e trionfo in questa Illustre Città per la festa dell'Eroe dei due mondi G. Garibaldi; qui esposto in mostra all'aria aperta nella sua piazza del'ziosa, abbellita e ornata».

E punto. Il periodo è un po' lungo, e occorre «tirar il fiato». Segue la descrizione della piazza e del «monumento stabile» all'Eroe G. Garibaldi. E così lesse, fra l'altro, parlando della inaugurazione: «Tutti concentrati, agitati, incantati e estatici di meraviglia per contemplazione, e rapiti in estasi dal squillo sonoro dei concerti e della soave melodia applicata in attesa all'aspettamento della palese scoperta del semidio Garibaldi fatta da noi concittadini, vaghi e dilettevoli ammiratori acconciati!... Osservate quel maestoso monumento stabile, quel edificio pubblico, quel mausoleo funebre, quella tomba sontuosa, quella piramide sepolcrale e quel trofeo che sono tutte identicità rassomiglianze e qualificazioni che destano l'impronta, la figura, l'effige, la sembianza, l'imagine, l'aspetto, la faccia, l'apparenza e la vera somiglianza vivente del nostro prode e illustre Eroe G. Garibaldi....».

* * *

E crediamo che basti, come saggio del brindisi.... e anche, in genere, dello stile che usava il nostro imaginifico Scarpazio. Il quale adoperava ugual sovrabbondanza di titoli e di qualifiche in ogni suo componimento — persino negli indirizzi delle lettere e cartoline, dove si profondeva in titoli roboanti e in frasi altosonanti che nemmeno l'Achillini e il Marini avrebbero saputo crearne di più iperboliche. Ne daremo un piccolo esempio, togliendolo da una lettera d'augurio per capo d'anno.

Pregiatissimo Signor Principale
e miei Benefattori,

«.... Auguro

«Iddio lo conservi per lunghi anni in salute e prosperità in tutti i loro commerci e che non abbia giammai a permettere che il pudore della loro magnanimità venga ad essere offuscato dal iniquo Egoismo, che a guisa di rapido, gonfio ed impetuoso torrente, stravolgendo seco i sassi e le piante, adeguando argini e sponde, maestoso stende il suo letto; ma aimè, e che rimarrebbe dietro a tanta rovina? Non altro che miseria e pellagra, dolori, gemiti, pianti, catene, lagrime e morte».

E la lettera continua, rivolgendosi nella seconda parte alla «Pregiatissima mia Signora Padrona benefica», con queste parole: «Immenso è il dono che Iddio gli concesse essendo lei la pianta benefica del fruttifero albero in cui lasciò il mio grande estinto Benefattore; faccia il Cielo che questo albero abbia sempre a dilatare i suoi giovani ramoscelli dando fruti di sublime virtù».

E non finisce ancora. Domenico Di Giusto continua l'augurio in versi che intitola:

L'ONORE AL MERITO

cominciando con questra strofa:

A mille e mille, volte,
Sia benedetta quella mano,
Che si stende al poverello,
Come esule orfanello
Va in cerca del suo benefattor!

e chiudendo con quest'altra:

Faccia il buon Dio regnar
La salute e la pace ognor
In tutta la famiglia di lor
Miei grandi benefator!

Ma Domenico Di Giusto ha fra noi tanti ricordi, che il volerli tutti riesumare domanderebbe pagine intere. Ed anche della sua bontà e gentilezza d'animo. Accenneremo uno: il dolore per la perdita della moglie che gli era stata per lungo tempo compagna affettuosa: egli lo conservò sempre e lo andava esprimendo in lettere confidenziali anche a distanza di anni dopo la di lei morte. E non è gentilissima, per esempio, la gelosa cura datasi di custodire le piccole memorie del fidanzamento?... Fra le quali ci ha colpito, fra altro, il fazzoletto regalatogli dalla fidanzata, secondo l'usanza dei tempi andati — che perdura ancora in certi paesi. Un oggetto da museo folcloristico: tela di filo candida, con ricami a figure: i due fidanzati che si stendono la mano e fra una mano e l'altra, due cuori; agli angoli due galli, qualche fiore ecc.; all'ingiro, la raccomandazione amorosa: «Quando con questo lino — rasciughi il tuo sudor — fratello del mio cuor — non ti scordar di me».

Ingenuità. Romanticherie sorpassate. come si suol dire adesso. Ma forsechè, per la vita intima di ciascuno, lo scetticismo che oggi prevale ci ha dato e dà maggiori soddisfazioni e più intime e serene gioie?...

UN DUELLO

Infiniti dunque gli scherzi e le burle degli amici al povero Scarpazio. Ne ricorderemo un solo — per finire: un duello.

Teatro: Pagnacco, villa Rizzani: «autore», l'indimenticato «Nardin», lavoratore instancabile, ma ed anche instancabile ideatore di scherzi e burle nelle poche ore di svago che poteva concedersi; protagonisti, Pieri Balisût e Scarpazio — quegli conscio della «tragedia», il secondo ignaro e in perfetta buona fede. Prologo: un pranzo tra amici. Ad un certo punto, scoppia una disputa: Pieri Balisût si sente offeso atrocemente da talune parole pronunciate dal nostro Di Giusto; nè vale a placarlo l'intromissione dei commensali: Balisût reclama soddisfazione immediata; sanguinosa l'offesa, all'ultimo sangue la singolar tenzone: arma, la pistola. E si battono, lì, nel parco della villa simulando i presenti una grande ansietà, le maggiori preoccupazioni.

Sparano; l'incolume Scarpazio vede l'avversario cadere colpito in pieno petto: dalla ferita sgorga copioso il sangue Accorrono donne, accorre il medico dott. Carlo Marzuttini.

— Isal muart?... — domanda gemente e disperato il peritore.

No; morto non è, il tuo avversario, o buon Domenico; e neppure ferito: tutta una comedia, bene preparata e perfettamente riuscita. Non occorre dire che il duello mortale finì allegramente.

— Vin ulût provà se tu sês chel om di coragio che tu ti vantis — diceva il «morto risuscitato».

— Ah brute figure porche!... — gli rispondeva il rappacificato Scarpazio.

Oggi, i due avversari e quasi tutti i testimoni dell'incruento duello, hanno purtroppo varcato i confini della vita. Sia pace a loro.

Nicodemo Baldenoio

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente avv. cav. Santomaso — P. M. avv. cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

Attilio Giacobbi - Gino Stacco e Compagno

Scriveva il pregiudicato Attilio Giacobbi fu Innocente di anni 32 da Udine:

"Ripensando a quei giorni di spensieratezza sono persuaso che la mia mente non era in stato normale altrimenti non avrei sciupato così vilmente quel denaro frutto di tante fatiche lasciatomi dalla mia povera madre".

E poi proseguiva nella lettera scritta dal carcere all'illustrissimo signor Presidente del Tribunale:

Eccellentissimo

nel mio fascicolo si troveranno certamente gli incartamenti dai quali risulterà che mio padre morì al Manicomio ed io per ben due volte vi fui ricoverato. In conseguenza di ciò la giustizia si trova di fronte ad un essere anormale più disgraziato che colpevole il quale non è sempre responsabile delle proprie azioni.

Perchè riesca intelleggibile questa epistola, è duopo premettere che il 12 ottobre scorso anno all'esercente signor Giovanni Adami da San Daniele veniva rubata una motocicletta, e che il 15 stesso a Udine al signor Luigi Ferri veniva rubata una macchina da scrivere che egli aveva lasciata sull'automobile fermo dinanzi ad una trattoria.

Autori di questi due gravi furti sono accusati l'Attilio Giacobbi, il pregiudicato Gino Stacco fu Francesco di anni 34 da Buttrio (contumace perchè per quante ricerche siano state fatte non venne mai trovato, e il pregiudicato Angelo Greatti di Gabriele da Basiliano di anni 30.

Come si vede una compagnia veramente matricolata.

LA CASA DEI LADRI

Avvenne che pochi giorni dopo dei furti suddetti in casa di certa Del Giudice Fede da Carpeneto, venisse portata da due giovani una motocicletta la quale essendosi guastata non aveva permesso ai due di proseguire nel loro viaggio.

— Buona donna, verremo a riprenderla domani — dissero gli sconosciuti e si allontanarono.

In paese, si sa le novità son presto note, e le guardie comunali Ettore Bramussi e Secondo Gori, vennero tosto a sapere del deposito della macchina, come del fatto che in casa di certa Dal Ponte, meglio conosciuta per «casa dei ladri» si trovavano i due della motocicletta nonchè altri ceffi. Mentre la guardia Bramussi si fermava dalla Del Giudice che aveva paura, il Gori andava a sorvegliare la casa della Dal Ponte, e da una finestrina poteva vedere che i famigliari avevano convitati a cena, e precisamente i due (di cui uno venne riconosciuto per il Giacobbi) il pregiudicato Greatti, ed un quarto non ancora identificato.

Dopo alquanto tempo il Greatti uscì fuori, e accertatosi che nessuno si trovava sulla strada, mandò due fischi. Allora dalla casa uscirono pure gli altri tre che passarono sotto il naso della guardia senza avvedersene.

UN ARRESTO A CAMPOFORMIDO

Le due guardie Bramussi e Gori piantonarono la macchina sino alle ore 2, e poi ritornarono verso le 6 del mattino.

Proprio un quarto d'ora prima i due erano stati a rilevare la motocicletta, portando seco anche una macchina da scrivere.

Poichè non erano riusciti a riparare il guasto si erano avviati a Campoformido dal meccanico. Le due guardie pensarono di avvertire i carabinieri e poi via di corsa a Campoformido.

Quivi in piazza fermarono uno dei due e precisamente il Giacobbi, mentre l'altro riusciva a fuggire abbandonando l'impermeabile.

LE LETTERE DI EROS

Al Giacobbi vennero trovate in tasca assieme ad una rivoltella due cartoline dirette ad una signorina udinese con i seguenti madrigali:

Riceva il canto degli angeli — Eros.
Un fiore rosso, rosso - Eros.

Come si vede il birbante è anche romantico. Nell'impermeabile dal fuggito delle cartoline da spedirsi a firma Gino Stacco. E così fu identificato il terzo della combriccola, anche per i connotati forniti dalle guardie, dalla De Giudice, e Dall'Adami avendo lo Stacco un angioma nero ad una guancia. A Campoformido fu pure sequestrata la macchina da scrivere rubata al Ferri, mentre l'Adami riconosceva nel Giacobbi uno dei due che il giorno stesso in cui gli venne rubata la motocicletta fu nel proprio esercizio.

UN MEMORIALE DI DIFESA

All'udienza il Greatti afferma di non saper nulla, di non conoscere il Giacobbi se non dopo avvenuto il fatto, di non essersi mai trovato seco lui nella «casa dei ladri» a Carpeneto.

E il Giacobbi?

Più interessante la storia del Giacobbi, che ha anche svolto in un lungo memoriale diretto al Presidente e del quale demmo già un saggio prima.

In sostanza egli afferma che mentre si trovava una sera dello scorso ottobre davanti il circolo Equeste in Piazza Umberto I. venne avvicinato da uno sconosciuto, il quale gli raccontò, come e qualmente avendo una motocicletta, si avrebbero potuto organizzare delle gite.

— Benissimo — dissi io. — Proprio in questi giorni mia madre mi ha lasciato tremila lire: tu metterai la moto e io pagherò le spese.

Dopo aver provato la macchina partimmo per Conegliano, ma giunti a Cargeneto per una *panne* al motore ci dovemmo fermare.

Nel domani fui fermato a Campoformido. Io non c'entro proprio a nulla.

— Ma — chiede il presidente — chi è lo sconosciuto tanto generoso?

— Ecco — signor Presidente — Non mi sono mai curato di saperlo. Capisco di aver avuto torto... Ma a pensarle tutte!...

***

Il Tribunale condanna il Giacobbi ad anni 3, mesi 10, lo Stacco ad anni 4 e mesi 1, il Greatti ad anni 2 e mesi due di reclusione, un sesto di segregazione cellulare ed un anno di vigilanza speciale per ciascuno.

Una assoluzione

Davanti ai giudici compare certo Antonio Pilat fu Luigi di anni 32 da Pordenone, accusato di furto continuato per avere in Sacile mediante scasso rubato nella abitazione di Umberto Rossi, vestiti, un orologio, un impermeabile per lire 1000.

Il Pilat che è difeso dall'avv. Emilio Driussi, viene assolto per insufficienza di prove.

Il brutto caso toccato a Degano

— Signor Presidente — dice dalla sbarra certo Umberto Degano di Luigi di anni 30 abitante in Pasian di Prato — la sera del 12 gennaio andavo a casa tranquillamente, quando giunto in S. Rocco fui affrontato da due energumeni che mi afferrarono e mi consegnarono ai carabinieri. Ora son qui a rispondere di una colpa di cui non so nulla...

I due energumeni sarebbero certi Giovanni Ciani di anni 27 e Giuseppe Corincic di anni 50, i quali quella sera trovandosi nell'esercizio del signor Seriani, in viale Venezia, udirono gridare: «Al ladro! al ladro!»...

Usciti fuori, videro il Degano fare un salto da una finestra del primo piano, piombare in campagna e via di corsa.

Inseguitolo lo raggiunsero precisamente in S. Rocco.

Il Degano che da poco era uscito dalla prigione aveva tentato di rubare in danno del Seriani salendo in camera al primo piano: aperti i cassetti aveva anche rinvenuto del denaro ma non fu a tempo per appropriarsene perchè scoperto in tempo.

I due testimoni Ciani e Coriacic non hanno dubbi circa la sua identità, e neppure il Tribunale che lo condanna ad anni 2, mesi 3 di reclusione, un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza speciale.

Difensore avv. Antonio Allatere.

LA SCUSA NON REGGE

Attilio Grion di Emilio di anni 22 da Terzo di Aquileia, la sera del 16 febbraio a Cervignano rubava un fanalino di bicicletta a certo Giuseppe Sandrigo di anni 20 da Aquileia, il quale aveva lasciato la macchina abbandonata nel cortile di una certa casa.

Il Sandrigo sorprese il Grion mentre era intento ad assicurare il fanale della bicicletta alla propria macchina. Alla richiesta di restituzione si ebbe invece due schiaffi che lo buttavano a terra.

Gridò aiuto ed accorsero certi Angelo Ferlan di Cesare e Alfredo Sverzut di Antonio che ridussero all'impotenza il turbolento Grion consegnandolo ai carabinieri.

L'oggetto dei delittuosi desiri, il fanalino, veniva raccolto in pezzi da terra, ove era caduto ed era stato calpestato durante il parapiglia.

— Ero ubriaco — si scusa al giudizio il Grion — e poi mi era montata la mosca al naso per il fatto che a me i ladri avevano rubato tre fanalini... Possibile, pensai, che non possa almeno ricuperarne uno?

Si busca mesi 5 di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

Difesa avv. Antonio Allatere.

SPORT

Trieste 1905 contro Udinese

(Campo Moretti - Domenica 30)

(g. a. c.). — Il cozzo tra i friulani e triestini, che avrà domenica prossima il suo svolgimento al campo polisportivo Moretti, è atteso con una impazienza senza precedenti.

Difatti è tradizione che ogni urto tra le due anziane, fiere e cavalleresche compagini, assuma il carattere di grande avvenimento.

Il Trieste 1905, che domenica scorsa si è con licenza riposato, guarda naturalmente all'incontro coll'Udinese con particolare interessamento. Forte di un grado spettacoloso di forma, lo tenta fortemente una vittoria sul terreno dei «leaders», e numeri per conseguirla negargli non se ne possono. Di più al Trieste brucia ancora la sconfitta subita sul suo campo nel girone d'andata ad opera dei friulani. Motivo arretrato il quale tuttavia può avere il suo peso morale per attaccarsi alla rivincita con maggior abnegazione.

Circa l'Udinese, che mai in tante partite di campionato è stata battuta dai suoi prossimi avversari, essa sa perfettamente quale ostacolo costituisca il Trieste 1905, ed appunto per ciò, oltrechè allineare in campo i suoi migliori uomini, vorrà imprimere alla battaglia, coll'ausilio del cuore, della volontà e della sua ottima scuola, un ritmo tale da non permettere possibilmente, ed a salvaguardia della sua invidiabile posizione, come contro il Faenza di sgradita memoria, scherzi di cattivo genere.

In ogni modo, abbenchè la carta sia leggermente favorevole agli ospitanti, il pubblico che, certo, nereggerà domenica ai margini del rettangolo di gioco, rimeriterà di applausi senza riguardi chi dalla importante contesa uscirà non fortunato ma degno vincitore.

Ecco le probabili formazioni delle squadre:

UDINESE: Cassetti, Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Bartesaghi e Dorigo.

TRIESTE 1905: Kubich, Antonini e Devescovi; Belle, Perper e Cavalieri; Franzoni, Gravisi II, Spazzapan, Bonn e Gravisi I.

CICLISMO

Il 2. Campionato Friulano "Juniores,,

Come già annunciato il 21 aprile p. v., Natale di Roma, a cura del benemerito Club Stefanutti, avrà svolgimento la gara ciclistica: 2.o Campionato Friulano dei dilettanti Juniores, che segnerà la ripresa dell'attività del sodalizio Sanvitese nella stagione.

Animato da quella serietà di propositi che è tra le sue più notevoli prerogative, il sodalizio organizzatore lavora scrupolosamente perchè la competizione che dovrà assegnare la maglia di campione al migliore dei nostri «Juniores» riesca veramente degna della sua indiscutibile importanza. Vistosa dotazione di premi e percorso facilissimo costituiscono le basi salienti della gara che dovrà richiamare alla partenza tutti indistintamente i componenti la più giovane categoria dei dilettanti dell'U. V. I.

Si rammenta intanto che per le nuove disposizioni unionistiche in vigore, nessun corridore potrà partire se non sia in possesso della licenza 1930, la quale quest'anno è stata ridotta per la quinta categoria a L. 12. E' indispensabile quindi provvedino a tempo gli interessati, non meno di quindici giorni prima, onde evitare di vedersi rifiutata la partenza. Un incaricato della società organizzatrice è a disposizione tutte le domeniche dalle 13 alle 15 alla sede sociale per le pratiche di tesseramento. Presentarsi con due fotografie.

***

Ai corridori già appartenenti al Club Stefanutti, che intendano ottenere il nulla osta di trasferimento ad altre società, si raccomanda di presentarsi alla domenica solamente, dalle 13 alle 15, che avranno la sicurezza di conferire coll'incaricato a tale servizio.

L'Osovane a Coderno di Sedegliano

Domenica sera il caro paesetto di Coderno ha vissuto ore di vera allegria e di intensa soddisfazione, e ciò merito della Osovane che aveva fatto una sosta, nel suo cammino artistico. Dove arriva quella «Compagnia» tosto giunge una ventata di sano buon umore, di genuina friulanità.

Or è un anno l'Osovane fu a Meretto di Tomba salutata a nome di quella buona e laboriosa popolazione, dal poeta nostro, Pieri Someda dai Marcs, con bei versi friulani. Ecco che l'arte e l'amore della nostra terra, riunisce l'alto e il basso Friuli come in una sola e affettuosa famiglia.

Lo confermò anche Tita Rossi, quando dal palcoscenico disse alla popolazione di Coderno: «Ora che sappiamo che voi della Bassa provate piacere nell'udire quelli dell'alta, vi prometto di venire a rappresentare altre cose nostre, di sapore friulano sopratutto; e così l'Osovane sarà uno dei simpatici fili d'unione tra l'Alta e la Bassa Friulana».

I buoni e ospitalissimi abitanti di Coderno avevano preparato per l'Osovane uno di quei ricevimenti di cordialità campagnola, che rivelano la piena l'affetto di un animo sano e l'abbondanza tradizionale e così copiosa d'attrattive delle cose degli agricoltori dal cervello fino e dal cuore d'oro.

Il palcoscenico dell'Osovane era stato eretto in un ampio cortile a ridosso di una casa rustica, sì che lo sfondo e l'ambiente era davvero adatto per i nostri attori, che dell'anima semplice e salutamente allegra del nostro popolo sono gli interpreti sicuri e per tali universalmente riconosciuti.

L'ambiente si prestava per la recita de «La sconsolte» del Nardini, dove Lidio Zerbinatti e Giovanni Valerio hanno rivelato le loro doti di fedeli e briosi conoscitori della gente semplice e alla buona.

Nella «Classe degli «Asini» di Ferravilla, gli attori Lidio Zerbinatti, Giovanni Valerio, Maceroni Francesco si sono dimostrati ottimi interpreti della comicissima commedia. Masinelli (Giovanni Faleschini), l'ispettore (Tita Rossi) e lo Zerbinatti (bidello), hanno recitato parecchio, e brillantemente, a soggetto, suscitando molta maggiore ilarità che se si fossero tenuti «ad litteram» alla commedia. Non mancò di dare un suo saggio l'«Osovan Musik» con maestro, questa volta, Tita Rossi, il quale veniva... da Vienna con la sua distinta orchestra composta di singolari strumenti, che in Friuli e oltre sono già noti. C'è comicità in questa orchestra, ma si sente e piace, l'armonia delle mazurche e delle marcie. Il maestro straordinario e i suonatori hanno esilarato il pubblico che in quegli attori intravvedeva la spontaneità e l'estro artistico naturale, non l'artificiosità che non ha mai risorse e libertà di parole e di atteggiamenti.

Ha divertito assai il pubblico le «Canzoni del gatto» in tedesco, scritte e cantate da Tita Rossi e da Giovanni Faleschini, l'uno vestito da «Kapelmeister», l'altro da donna. Cose più che altro improvvisate per completare il programma. Ma il pubblico non volle andarsene senza udir ancora una volta il concerto della «Osovan Musik» e una canzone friulana. E Tita Rossi soddisfece il desiderio degli spettatori, che erano in gran numero; anzi vi premise un discorsetto di quelli che sa fare lui, sui costumi del basso Friuli, e su quel tale uomo, Dree Bocalon, che domandatogli se desiderava mangiare, fegato o caffè-latte, rispose: «Questo e quelo!».

La serata si chiuse con grandi applausi e tra vivissimo entusiasmo, nonchè con una promessa: che l'Osovane darà a Coderno la «In file» di Tita Rossi, o «Il Sindic» ed altro ancora. Questo buon popolo di Coderno aspetta che la promessa sia mantenuta...

L'Osovane saprà mantenere.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.75 — Londra 92.90 — Zurigo 369.70 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6915 — Marco german. 4.53.34 — Obbligazioni delle tre Venezie 73.25; II serie 74.50 — Consolidato 80.50.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 750.28 — Pressione al mare 761.41 — Temperatura 7 — Umidità nell'aria 74 — Direzione del vento: sud-est, debole — Nebulosità 7 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 19.6; minima 7.

Bollettino dello Stato Civile

Nati: Maschi 5, femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Salvatore Glorioso, regio impiegato Maria Giorgetta Roiatti agiata — Mario Gabriele impieg. Adriana Locatello casal.

Morti: Marcello Puppi di Luigi a. 23 mecc. — Romolo Bazzaro fu Pietro a. 4 — Maria Passon di Pietro a. 18 — cal. Tommaso Abatino fu Emanuele a. 63 regio pens. — Leonardo Dreana fu Giov. a. 74 agric.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Lista delle vivande. — Oggi, giovedì, cena: Riso e cavoli, costolette di vitello, contorni. Domani, venerdì, pranzo: Fagiuoli e patate o pasta in brodo, pesce o anguilla fritti, nova, contorni. Cena: Fettuccine al burro, sgombri sott'olio o uova, contorni.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da 140 a 280 — Fichi da 350 a 400 — Aranci da 90 a 110 — Mandarini da 120 a 230 — Verze da 25 a 30 — Broccoli da 30 a 35 — Radici da 30 a 40 — Fagioli a 180 — Patate da 30 a 35 — Cipolle da 30 a 40 — Aglio da 500 a 550 — Insalata da 60 a 80 — Spinaci da 60 a 80 — Radicchio da 40 a 60 — Brovada da 35 a 50 — Sedano da 30 a 100 — Cavoli da 0.50 a 1.00 l'uno — Limoni da 10 a 15 al cento.

FORAGGI

BRAIDA BASSI

Fieno dell'alta di prima qualità da 29 a 32; di seconda qualità da 24 a 28 — Fieno della Bassa di prima qualità da 23 a 25; di seconda qualità da 20 a 23 — Erba Spagna da 30 a 35 — Paglia da 19 a 23 — Strame da 17 a 19.

ANIMALI

Maiali grassi da 480 a 510 — da allevamento da 115 a 120.

Mercato Nuovo

(Vendita al minuto)

Per chilogramma: Mele da 1.90 a 3.40 — Fichi da 2 a 3.40 — Aranci da 1.00 a 1.50 — Mandarini da 1.50 a 3 — Broccoli da 0.45 a 0.60 — Verze da 0.40 a 0.50 — Fagioli a 2.30 — Patate da 0.40 a 0.50 — Cipolle da 0.45 a 0.60 — Aglio da 6.50 a 7 — Insalata da 0.90 a 1.40 — Spinaci da 0.90 a 1 — Radicchio da 0.85 a 1.10 — Brovada da 0.40 a 0.50 — Cavoli da 0.70 a 1.10 l'uno — Sedano da 1 a 1.30 — Limoni da 0.10 a 0.20 l'uno.

Cronaca della Carnia

I GRANDI INTERESSI DELLA CARNIA

Val Degano

Osservazioni ad «Ego»

Non possiamo dire che l'articolo comparso sul «Giornale di Udine» dell'altro giorno — a firma «Ego» — non ci abbia interessato; ciò però non vuol significare che le sue osservazioni e proposte ci trovino d'accordo. E benchè non «esperti», ne ragioneremo ugualmente, secondo quello che crediamo il buon senso, il senso pratico ed il senso della misura.

Aggiungiamo ancora che ci limiteremo alla Val Degano... anche per ragioni di brevità.

Per discutere, però, sulle diverse possibili vie di comunicazione in predetta Valle, o più precisamente per il tratto Villa Santina-Comeglians, è innanzitutto da chiedersi, secondo noi, se il servizio che attualmente disimpegna la Ferrovia Val Degano, a scartamento ridotto, è o meno sufficiente al traffico della zona. Ed in coscienza dobbiamo rispondere affermativamente.

Se malgrado il sistema di comunicazione a scartamento ridotto sentiamo che il Bilancio della Ferrovia stessa è pesante, chiediamo secondo qual pratica logica viene consigliata la soluzione... di trasformarla a scartamento normale, tenendo presente che per questa trasformazione occorrerebbe almeno almeno una decina di milioni e che le spese di esercizio sarebbero indubbiamente e sensibilmente superiori. Se questa si chiama una soluzione «pratica» confessiamo con vergogna che siamo gli uomini meno pratici di questo mondo, perchè la nostra «pratica» è tutta differente.

Abbiamo detto che la Ferrovia Val Degano è pienamente in grado di fronteggiare tutte le esigenze della vallata e lo confermiamo, anzi aggiungiamo essere notorio come tempo fa dovette ricorrere contro il servizio dei camion, i quali le toglievano una parte non lieve del traffico. Se il raziocinio non è una opinione nel dilemma che ciò vuol dire che il camion può competere, in certi casi, anche con una ferrovia a scartamento ridotto — lasciamo immaginare al signor Ego cosa avverrebbe con una ferrovia a scartamento normale.

Giacchè speriamo ci si conceda che per il fatto d'aver una ferrovia a scartamento normale, anzichè a scartamento ridotto, non verrebbero di certo «creati» dei nuovi viaggiatori, nè aumenterebbe il quantitativo di merci da trasportare, nè che il costo d'esercizio verrebbe a risultare minore.

Nè si penserà, poi, che per alleggerire un bilancio il miglior sistema pratico consigliabile sia quello... di spendere, a fondo perduto, una decina di milioni...

Chiederli, questi milioni, al Ministro delle Comunicazioni, soltanto per poter viaggiare da Villa Santina a Comeglians con maggior comodità, e con la promessa non già di renderli o di corrisponderne gli interessi, questo no di certo, ma di ritornare ad ogni fin d'anno... per un contributo d'esercizio, non è certamente cosa facile... E si potrebbe anche chiamare... Egoismo. Impartire lezioni al Ministro della Guerra sull'importanza strategica della zona esorbiterebbe un po', d'altra parte, dalle nostre competenze. Ed allora? Allora, quando si saranno trovati i milioni se ne potrà discutere, ma farlo prima sarebbe per lo meno ozioso. Poichè in effetto non si tratta di ricercare un capitalista per convincerlo del buon impiego dei milioni che gli chiediamo — nel qual caso si potrebbe benissimo discuterne prima — ma si tratterebbe invece, come già dicemmo, di trovare chi li sborsi... e non ci secchi più. E questo nel migliore dei casi.

E più spicci ancora del signor Ego non rimanderemo la fine al prossimo numero ma continueremo senz'altro a trattare del servizio con auto.

Osserviamo subito che per la brevità tralascieremo di considerare la problematica maggior comodità di questo mezzo e la maggior celerità; diremo soltanto che se questo dovesse risultare economicamente migliore ben venga; nulla abbiamo in contrario a che i servizi abbiano ad essere condotti secondo i migliori principi economici.

In questo caso, però, dovrebbero esser poste, a nostro modesto avviso, almeno due condizioni, e cioè che il costo del biglietto non abbia ad essere superiore a quello attualmente praticato dalla Ferrovia Val Degano e che i Comuni non siano obbligati a contributi di manutenzione stradale. Altrimenti ci sembra che sarebbe più consigliabile, economicamente, tener in vita l'attuale Ferrovia.

Poichè la questione ci sembra chiarissima. La Ferrovia vive senza alcun utile proprio e solo così può mantenere le basse tariffe che attualmente pratica; ma il servizio con auto non dovrà solamente vivere ma dare altresì un congruo utile a chi lo gestisce, e non crediamo che quest'utile sarebbe dato da un minor costo d'esercizio rispetto a quello della Ferrovia.

E come il signor Ego, chiuderemo queste considerazioni esponendo il nostro pensiero. Secondo noi, dunque, la miglior via sarebbe quella di sistemare nel miglior modo e con la minor spesa la linea attuale, di ridurre ancora, se possibile, le spese, e se vi sarà qualche po' di passivo chiamare i Comuni interessati a colmarlo.

Comunque, ben venga il Commissario, ma non si commetta un peccato ancor più mortale di quello cui accennò il signor Ego e cioè di ripetere l'esperimento del famoso progetto della linea Comeglians-Sappada progetto che ha costato poco meno di 300.000 lire e che si concluse, com'era facilissimo a prevvedere, col passaggio della «pratica» agli archivi.

Prima di chiudere vogliamo però dimostrare che noi pure pensiamo alla comodità dei viaggiatori e che se non abbiamo una fantasia fastosa e delle idee così radicali e così pratiche come quelle del signor Ego, pure ne abbiamo di abbastanza pratiche anche noi. Proponiamo dunque alla Ferrovia Val Degano di cambiare le attuali vetture con vetturette a doppio carrello e di ottenere che, considerate le condizioni della linea, venga concesso di percorrere il tratto di linea in 45 minuti al massimo.

Ed ancora, un'altra proposta si potrebbe fare, (quella cioè) di trasformare i sedili sul tipo di quelli della I. classe attuale. Per queste spese non occorrerà scomodare nè il Ministro delle Comunicazioni nè il Ministro della Guerra.

SAIB

TOLMEZZO

Per la festa degli Alberi

L'ispettore scolastico della circoscrizione carnica sig. Sardo Marchetti ha inviato a tutti i Direttori e insegnanti la seguente circolare per la celebrazione della festa degli alberi che si svolgerà in tutta la regione nel prossimo aprile:

«Rivolgiamo un pensiero di fraterna solidarietà e di cordoglio ai colpiti dell'immane inondazione dei dodici dipartimenti del mezzogiorno della Francia; ed in ispecie nella Regione della Linguadoca, dove la fulmineità del flagello ha mietuto centinaia e centinaia di vittime ed ha arrecato danni ingentissimi alle persone, alle terre ed agli averi. Basti dire che, causa il fango, che ha rivestito del suo viscidume, spesso cm. dieci regioni intere, e villaggi e cittadine, l'opera di rifornimento e di scavo riesce impossibile; e che il triste bilancio delle rovine e delle vittime riesca tuttora pure impossibile!

«Leggano i maestri i resoconti del «Popolo d'Italia» e del «Corriere della Sera» dell'8 e 9 marzo e seguenti; e ne facciano quelle illustrazioni che vivificano lo spirito di solidarietà umana e ne traggano quell'ammaestramento immediato che diffonda, in ispecie nella nostra zona montana, il culto alle piante, il culto al bosco; rilevando luminosamente che al fatale disboscamento si fa risalire la causa prima dell'immane flagello. *(Ci sia permesso ricordar «che il nobiluomo on. co. De Asarta, in un Comizio tenutosi a Latisana per eccitare alla difesa contro il Tagliamento, una trentina di anni fa, previde che in seguito al disboscamento, la Francia meridionale sarebbe andata incontro a immani disastri alluvionali. — Redaz.)*.

«E si rilevi i grandi lavori di sistemazione dei bacini montani voluti dal Governo Nazionale, lavori che noi ammiriamo quassù; e che, disciplinando i corsi delle acque, accrescono la ricchezza e la salute e la bellezza delle nostre pendici, ed evitano alle pianure le non infrequenti inondazioni e conseguenti miserie.

«Per cui le LL. SS. si compiacciano di disporre (da[illegible] al 22 c. m.) la settimana «dell'Albero» con apposite conversazioni, lezioni in iscuola ed in ispecie all'aperto, con composizioni di lingua italiana illustrati e dettati e poesie e problemi di aritmetica e canti.

«Attendo, da chi ancora non l'avesse fatta, la richiesta delle piante per le prossime feste degli Alberi, che si terranno in ogni Comune, previo, naturalmente, gli opportuni accordi con le Autorità».

COMEGLIANS

Trattenimento corale a favore dell'O. Naz. Balilla

Per iniziativa del signor Renato Gressani, dirigente il Coro Misto in costume, alle ore 14.30 di domenica 30 corr. avremo in paese, nella vasta sala dell'Albergo Val Degano, una manifestazione folcloristica del nostro bravo coro, sotto la direzione del suo valente istruttore prof. Luigi Garzoni.

Il programma dell'importante audizione è composto delle migliori villotte antiche e moderne nonchè di suggestivi e nostalgici canti di trincea che tanto successo conseguirono nella grande capitale lombarda.

La manifestazione di domenica viene ad aggiungere una nuova benemerenza alle parecchie che ha saputo meritarsi il nostro stimato Coro, giacchè il totale provento che si ritrarrà dallo spettacolo verrà devoluto a favore dell'Opera Nazionale Balilla».

La certezza di assistere ad un'attraentissima audizione e la coscienza di compiere anche un'opera buona col concorrere a sostenere la benefica organizzazione giovanile fascista, farà accorrere indubbiamente un largo stuolo di cittadini.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Prezzi che si ribassano

In ogni negozio è stato ieri esposto un cartello con la seguente scritta:

«In questo negozio si sono ribassati i generi di prima necessità come dai seguenti prezzi: riso camolino originario corrente lire 1,40 al kg.; pasta locale comune 2,40 al kg.; olio di oliva vergine extra al litro 5,80; olio di semi di prima qualità al litro 5,40; olio di semi di seconda qualità al litro 5,20; fagioli comuni 1,60 al kg.».

Non è a dirsi quanto la lettura abbia recato soddisfazione.

COLLOREDO DI MONTALB.

I funebri di Natale Quarino

Seguirono ieri i funerali del povero Natale Quarino, annegato nel torrente Corno.

Si notò alla mesta cerimonia l'intervento delle scolaresche di Caporiacco, della Filarmonica di Mels con bandiera, del Fascio di Colloredo con gagliardetto, quello di Maiano, di Treppo Grande, di Fagagna, di Moruzzo e tutte le autorità e personalità locali.

La salma, dopo le esequie, che si svolsero nella chiesa parrocchiale, venne tumulata nel Cimitero di Caporiacco.

Assemblea della latteria di Mels

Ebbe luogo ieri l'assemblea per la nomina del Consiglio d'amministrazione e dei Revisori dei Conti.

Intervennero l'agronomo sig. Luigi Freschi per la Federazione degli Agricoltori ed il Segretario politico e Podestà del luogo.

I soci, che fino tempo fa erano divisi in due correnti che portavano ad una deleteria dispersione di forze, si trovarono riuniti e serenamente lavorarono ai fini del benessere della loro provvida istituzione.

TARCENTO

Visita gradita

Oggi sarà ospite della Sezione Femminile di questo Fascio la marchesa Pecile Denti di Piraino, delegata prov. dei Fasci Femminili.

Estrazione della lotteria

Festeggiamenti a Stella

Domenica scorsa, in occasione della sagra, si sono svolti a Stella attraenti giochi popolari e si effettuò pure l'estrazione della lotteria, ricca di bellissimi premi. Rimasero vincitori i seguenti numeri: 68 — 2018 — 95 — 1039 — 1403 — 174 — 1070 — 2040 — 118 — 125 — 615 — 605 — 806 — 2211 — 115 — 2101 — 124 — 138 — 1022 — 940 — 603 — 1572 — 29 — 2088 — 170.

Beneficenza

O. N. B. — Banca del Friuli L. 50, dr. di Montegnacco nell'XI annuale Fondazione Fasci 10.

Patronato Scolastico. — Banca del Friuli L. 50, Banca Coop. Popolare 200.

Furto di galline

Cecconi Fabio fu Gio Batta di anni 46 di Tarcento rubò a Pradielis 2 galline. I carabinieri gli fecero confessare la sua malefatta.

PALMANOVA

Mercato settimanale del 24 marzo

Causa la pioggia questa settimana il mercato riuscì meno animato del solito. Entrarono sul foro boario capi di bestiame 205, così divisi: buoi e vacche 21, vitelli 68, equini 7, suini 109.

Dalla visita sanitaria eseguita non si riscontrò nessun caso di malattia infettiva contagiosa negli animali esposti. Le contrattazioni maggiori si ebbero negli animali da macella e nei vitelli per esportazione in Toscana.

POVOLETTO

Una semina di pesci

Una lodevole iniziativa del nostro Segretario politico dott. Emilio Sartorelli ha permesso di ripopolare di pesci i nostri corsi d'acqua.

Furono immesse parecchie migliaia di piccole trote e anguille e l'operazione è avvenuta sollecitamente.

Bisogna ora però che tutti sorveglino attentamente la pesca per evitare quella di contrabbando che è nociva al massimo grado.

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

TOLMEZZO

Pres.: Quaglia dott. cav. G. B., avvocato — Membri: Pres. Congr. Carità; Mons. Arcidiacono; cav. uff. Camillo Pampanini, pres. Tribunale; cav. uff. avv. Cottafavi Adolfo, Proc. del Re; cav. dr. Cabrini Aldo, R. Pret.; Maggiore Cobelli cav. Bortolo, comand. Batt. Alpini; Schiavi Angelo, comand. 8. Cent. e pres. O.N.D.; Marchetti Sardo, ispett. scol.; dott. prof. Del Santo Adolfo, preside Scuole medie; direttore R. Scuola profess.; dott. cav. Cecchetti Umberto, uff. sanit.; dott. Cesare Tes, dirett. Dispensario antitub.; Chiussi rag. Maria, segret. Fascio femmin.; Morganie Cornelia, pres. Comit. cura marina; Molinari Vittorio, fiduc. Assoc. commerc. eserc.

MORTEGLIANO

Pres.: cav. dott. Cesare Presacco, Pod. — Membri: Franc. Chiaruttini, Guido Meneghini, Mons. don Leonardo Palese, cav. dott. Italo Salvetti, co. Angelina Salvadori di Varmo, rag. Mariano Granzotto, Silvio Turello, Riccardo Tirelli, D'Angelo Tomaso, Giorgione Giuse., Lucis Franc., Fabris Angela, Mori Adele, Rieppi Eva, Pezzali Luisa, Barbina Armida, Ciriani Violetta, Attimis Maria, Pagura Irene, Zagolin Alice, Brigo Maria, Guion Ines, Maria Turrini, Biasizzo Teodol., Zanuttini Carlo, von Krainovictz Anna Maria.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Fatti e fatterelli del giorno

I SOLITI CARTELLINI

I vigili urbani hanno denunciato il sig. Alfredo Rossi negoziante in via Anton Lazzaro Moro, il quale nel proprio negozio esponeva un cartello sul riso brillato extra di lire 1.75 anzichè 1.70; sulla farina gialla 1.05 anzichè 1, sulla farina di granoturco bianca 1.15 anzichè 1.10.

MENDICANTE E PREPOTENTE

Nel pomeriggio di ieri, i vigili urbani di servizio in viale Trieste, sorpresero certo Sebastiano Piccoli fu Pietro di anni 50 da Colloredo di Montalbano, che questuava. Lo fermarono e volevano accompagnarlo in ufficio per rimandarlo poi a casa. Il Piccoli montò sulle furie e li oltraggiò, chiamandoli «lazzaroni». Anzichè a casa fu perciò accompagnato in carcere e dovrà rispondere di oltraggio.

LE IRE DI UNO CHAUFFEUR

Lo chauffeur Virginio De Luca fu Antonio di anni 26 da Porpetto, ieri sera, alle 18, si recava con un camion a S. Giorgio di Nogaro. Quivi la macchina riportava danneggiamenti per l'urto con un altro camion, per cui tra lo chauffeur di questo e il De Luca si iniziava una discussione a base di improperi.

Il De Luca ad un tratto perdeva la pazienza e cominciò ad invocare Dio testimonio della sua buona ragione, ma lo fece con tanta mala grazia, che i carabinieri sopraggiunti pensarono bene di denunciarlo per bestemmie.

RINVENIMENTO DI MATERIALE DI GUERRA

In una casetta semi - diroccata sita in un podere dell'agricoltore Pietro Zugliani di Muris di Ragogna, alcuni ragazzi giocherellando smossero della terra e rinvenirono 25 bozoli di proiettili scarichi di cannone d'artiglieria austriaca e cinque chilogrammi di polvere. I Carabinieri si recarono sul posto, appesero alla casetta il cartello «Non toccare - pericolo di morte» e sequestrarono il materiale rinvenuto. I bozzoli furono depositati in casa dello Zugliani, e la polvere portata in caserma.

Si attende l'arrivo sul posto di competenti, per fare le opportune ricerche nella casetta, perchè si sospetta esservi ancora materiale esplosivo.

RUBANO LE CAMPANE DAI CAMPANILI

Cosa non rubano mai i signori ladri? Nella parrocchia di San Leonardo del Natisone vennero tolte due campane, una del peso di 70 chilogrammi dalla cella campanaria della chiesa di S. Silvestro, ed una del peso di 150 chilogrammi dal campanile della chiesa di San Abramo.

Quello che non poteva capacitarsi il buon parroco don Giuseppe Gorenzach, si era il fatto che i ladri avevano potuto servirsi di scale, calare le campane senza rumore e senza lasciar traccie in poche ore della notte.

— E noi che abbiamo faticato una settimana per metterle lassù — badava a dire.

Ma come si sa, in discesa la cosa è facile, e ogni santo aiuta.

Il danno subito dalla fabbriceria ascende a 1600 lire circa.

Pensioni ai lavoratori agricoli

L'egregio cav. Ferdinando Barbieri, direttore dell'Istituto di previdenza sociale, ha diramato la seguente circolare:

«Prego codesta Spett. Azienda di voler invitare i propri lavoratori agricoli (salariati fissi o giornalieri di campagna) che abbiano compiuto il 65mo anno di età e che lo compiranno entro il 21 aprile p. v. (giorno del Natale di Roma e data fissata per la consegna in pubblica cerimonia dei certificati di pensione ai lavoratori agricoli) a presentare subito a questa Cassa nazionale regolare domanda di pensione per vecchiaia da corredare con i prescritti documenti, tenendo presente che la pensione non potrà essere concessa se non a coloro che abbiano già versato almeno 120 contributi quindicinali. La pensione in parola potrà essere concessa a coloro i quali dopo il 1 luglio 1920 abbiano lavorato per cinque o più anni e risultino assicurati, alla data del 1 gennaio 1930, con almeno tre anni di versamenti.

Per questi ultimi, dovendosi procedere al ricupero dei contributi per i periodi scoperti di assicurazione, senza dei quali non sarebbe possibile liquidare la pensione, occorre che siano precisati nella domanda le generalità e l'indirizzo dei datori di lavoro dove sono stati occupati e non assicurati, nonchè i periodi di lavoro e il salario percepito presso ogni singolo datore di lavoro, specificando se trattasi di salario in danaro o in natura o parte in denaro e parte in natura.

ALTRA CRONACA CITTADINA

L'Assemblea della Federazione Agricola

Oggi alle ore 10 presso la Sede sociale di via dei Teatri 2 ha avuto luogo la assemblea ordinaria dei soci della Federazione agricola del Friuli.

Presiede l'assemblea il dott. Guido Giacomelli, presidente della Federazione, assistito dal Direttore della stessa, dott. Gaetano Astorri.

Presente l'intero Consiglio di amministrazione, il presidente ha dato lettura ai rappresentanti delle Istituzioni agrarie cooperative della Provincia di Udine, socie della Federazione intervenuti numerosi all'Assemblea, la relazione morale e finanziaria sulla gestione 1929.

Rivolto un mesto pensiero alla memoria del compianto dott. Alfredo Pozzolo, che fu per breve tempo direttore della Federazione agricola, stroncato violentemente e prematuramente all'affetto dei suoi cari ed alla ammirazione degli agricoltori, la relazione prende in esame i risultati della passata gestione.

Rileva con compiacimento il continuo progresso del lavoro che la Federazione svolge nell'interesse dell'agricoltura e la completa e sempre maggiore adesione che, da parte degli agricoltori friulani, viene data all'organizzazione agraria cooperativa che fa capo alla Federazione agricola del Friuli.

Durante il 1929 la Federazione ha provvisto merci e materiali utili all'agricoltura per un complessivo importo di lire 11 milioni 391.571,35 di cui 8.217.949 per merci e concimi e lire 3.173.622 per macchine e lubrificanti. Forte è stato il consumo dei concimi azotati il cui collocamento è stato quasi raddoppiato nei confronti di quello delle gestioni passate e quello dei mangimi concentrati per la razionale alimentazione del bestiame.

La relazione, accennando all'esercizio del Credito agrario, si compiace come nel secondo semestre del 1929 si sia giunti ad un organico e definitivo assetto di questa importante branca di attività della Federazione.

Mercè un accordo stipulato con la benemerita Cassa di Risparmio di Udine e con lo Spett. Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, la Federazion Agricola è stata riconosciuta quale Ente intermediario per l'Esercizio del Credito agrario nella Provincia di Udine, e come tale, accentrerà in sè le operazioni inerenti al fabbisogno di Credito degli agricoltori aderenti alla propria organizzazione per gli acquisti delle materie fertilizzanti, nonchè le operazioni di anticipazioni sui prodotti.

Altra forma di credito che la Federazione inizierà nel corrente anno, sarà data dalla costituzione dei conti correnti agrari, recentemente instituiti dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Con l'accordo concluso fra Cassa di Risparmio, Istituto Federale e Federazione Agricola, si è voluto dare una disciplina organica all'esercizio del Credito agrario, facendovi partecipare coordinatamente tutte le Istituzioni agrarie della Provincia in modo che i rapporti di esse e dei loro soci con gli Istituti finanziari si svolgano attraverso un determinato tramite e secondo direttive uniformi.

Passando a trattare la «Cooperazione di vendita», la Relazione accenna agli ammassi sociali effettuati nel 1929 delle uova, dei bozzoli e del frumento. Con vivo compiacimento rileva come l'ammasso del frumento abbia raggiunto un quantitativo di quintali 63.242, la cui vendita ha permesso di corrispondere ai partecipanti il prezzo di lire 127.25 ogni quintale.

La relazione chiude esaminando il bilancio della Gestione il quale si compendia con un utile netto di lire 78 mila 279.85 da ripartirsi secondo il disposto dello Statuto Sociale.

Terminata la lettura della relazione del Consiglio il dr. Giacomelli invita il sindaco Ferrini cav. rag. Luigi a dare lettura del Bilancio, del conto spese e rendite e della relazione dei Sindac..

La relazione dei Sindaci constatato come l'amministrazione abbia svolto vasta opera a favore delle istituzioni federate rendendo più razionale ed economica la loro azione commerciale, curando e favorendo nel miglior modo la organizzazione delle vendite dei prodotti agricoli, manda un plauso all'opera del Consiglio di amministrazione ed invita l'assemblea alla approvazione del bilancio.

Relazione del Consiglio e relazione dei Sindaci vengono approvate alla unanimità.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine